

andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.196

27 NOVEMBRE 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



I FATTI DI ANDRIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 novembre 2019

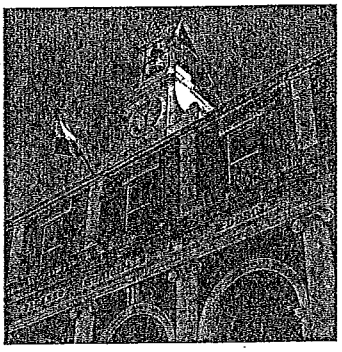
ANDRIA

CRISI FINANZIARIA E FUTURO

DIGNITOSA RIPARTENZA
«In tal caso, la situazione sarebbe congelata e consegnata ad una amministrazione controllata»

«Il rilancio della città parte solo dal dissesto»

L'analisi di Cesare Troia (Verdi) in vista delle elezioni



SITUAZIONE CRITICA La sede principale del Comune di Andria (foto Calvaresi)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Clima politico-amministrativo in città, ancora una volta è corsa alle poltrone. La denuncia è di Cesare Troia, vicepresidente del Parco dell'Alta Murgia nonché componente dell'Esecutivo regionale dei Verdi.

«Alla luce degli ultimi eventi in città, sono necessarie delle riflessioni – afferma Troia in una nota - Piuttosto che ridisegnare una città del prossimo futuro, affinché Andria non sia relegata ai margini rispetto alle città vicine, è in atto una forsennata corsa a rivestire necessariamente poltrone "imbottite" di primo cittadino, attraverso giochi di potere e di correnti atte a garantire una predominanza di una corrente piuttosto che un'altra. Credo sia opportuno invece, soffermarsi sul piano amministrativo che è sempre più in affanno e non più sostenibile, non solo nel garantire alcuni servizi indispensabili alla persona, vedi caso cooperative sociali, ma anche per una serie di urgenze, tra l'altro di ordinaria amministrazione, che vanno dalla viabilità alla sicurezza ed ordine pubblico, alla raccolta rifiuti. Questa situazione si è creata a causa da una "mala gestio" poi sfociata nel già noto provvedimento giuridico denominato pre-dissesto finanziario. Considerata la mia esperienza politico-amministrativa, a livello comunale, provinciale e nazionale – aggiunge Troia - ritengo necessaria una attenta analisi sulla situazione economico finanziaria del Comune di Andria. Considerata la mole di debiti accumulati, la possibilità che arrivino a sentenza ulteriori riconoscimenti di debiti e vertenze legali, mi chiedo, se non sia il caso che si dichiari il dissesto finanziario, che porrebbe la città nelle condizioni di affrontare un nuovo corso di vita. In questo caso la situazione sarebbe congelata e passata ad una amministrazione controllata mentre si aprirebbe una nuova dignitosa ripartenza».

E poi: «La città merita, in questo particolare momento storico, amministratori seri e di indubbia capacità amministrativa, che sappiano recuperare e ricostruire sulle macerie, fuori dagli slogan e dalle infauste promesse. Ognuno parla degli altri e degli errori commessi, nessuno parla con una visione strategica e dell'eventuale sviluppo che può avere una città, tra l'altro co-capoluogo, come Andria, ma soprattutto con quali strumenti e quali fondi. La riflessione sulla possibilità di dichiarare il dissesto per questa città è quanto mai seria – conclude Cesare Troia - al di là delle ripercussioni politiche che un tale provvedimento origina, ma servirebbe a non sacrificare il futuro della città, uscendo fuori dalle incertezze e garantendo una normalità della ripresa amministrativa, che congelerebbe in un fondo a gestione separata, il nefasto passato».

ANDRIA PERSONALE E MEZZI PER L'EMERGENZA TERREMOTO

Dalla Bat la Misericordia in supporto in Albania

● **ANDRIA.** Ci saranno anche presenze della Bat tra gli operatori della Misericordia che raggiungeranno le zone dell'Albania colpite dal terremoto. Aperta la sala operativa nazionale e già mobilitati i volontari dalla mattinata di ieri. In particolare sono partiti dal porto di Bari 5 mezzi e 2 fuoristrada per un totale di 20 sanitari ed 8 logistici, in attesa di disposizioni da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. La partenza ieri sera con il primo traghetto disponibile per Durazzo, per raggiungere anche Elbasan dove si trova la Misericordia. Tutti i confratelli e consorelle dalla Puglia, Calabria, Basilicata, Abruzzo e Molise pronti a dare una mano.

ANDRIA «PER TENERE VIVA LA TRADIZIONE E COMBATTERE LA CONCORRENZA DELLE CITTÀ VICINE»

Esposizione ortofrutta a Natale

Montaruli chiede lo stop del divieto nel periodo festivo

● **ANDRIA.** Una deroga temporanea all'ordinanza circa l'esposizione esterna dell'ortofrutta per il periodo natalizio. Lo chiede Savino Montaruli di UnioneeCommercio alla Gestione Commissariale del comune di Andria.

«La preoccupazione dei fruttivendoli è seria e fondata e si basa sulle disposizioni locali in merito al divieto di esporre ortofrutta all'esterno dei locali. Noi – scrive Montaruli – chiediamo ufficialmente al commissario straordinario Gaetano Tufariello, una deroga alle disposizioni restrittive dell'ordinanza sindacale nr. 175 del 10 aprile 2019, attivandosi presso la polizia locale e la Asl, con possibilità di un incontro concertativo per la definizione del delicatissimo caso di che trattasi, per il periodo dal primo dicembre 2019 al 15 gennaio 2020 o comunque per il periodo natalizio, al fine di consentire l'esposizione all'esterno dei locali di ortofrutta, anche di prodotti esclusi dalla suddetta ordinanza, per finalità espositive e per non vanificare tradizioni, storia e cultura della nostra comunità locale oltre che per evitare la sfrenata concorrenza sleale da parte di quei comuni vicini nei quali i sindaci hanno ignorato le suddette disposizioni, con la Asl che è venuta meno agli impegni assunti in sede di stesura del Protocollo comunale». *[m.pas.]*

ANDRIA UN CICLO DI EVENTI DEDICATO ALL'AMORE

Protesta silenziosa per dire «no» alla violenza alle donne

ANDRIA. Per il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'associazione "Le Amiche per le Amiche" ha scelto il silenzio. Lo scorso anno, l'associazione ha organizzato una marcia silenziosa per le vie cittadine, coinvolgendo le associazioni sportive, il Cav e le istituzioni. Quest'anno «Le Amiche restano a casa – spiega la presidente fondatrice dell'associazione Francesca Magliano – sentiamo la necessità di voler cambiare registro. Invero, nonostante il nobile lavoro svolto dai Centri Antiviolenza, nonostante gli interventi legislativi con il Codice Rosso e le altre misure, le nostre "Amiche" continuano a morire ogni giorno, lasciando orfani i loro figli. Evidentemente c'è qualcosa che non va, che deve essere cambiato, innovato in questa società malata. Bisogna trovare la "cura giusta", continuando sicuramente ad investire nella politica del rispetto delle pari opportunità nella società, nella pubblica amministrazione, nella politica, nello sport, nella cultura, perché ovunque va dà il buon esempio. Per questo Amiche intende investire "nell'amore", organizzando un ciclo di eventi dedicati all'amore e alla cultura del rispetto».

«Per noi è 25 novembre ogni giorno – aggiunge la presidente del sodalizio Stefania Campanile - Per tutto l'anno lavoriamo sulla sensibilizzazione sul tema della non violenza. Dal prossimo anno vogliamo realizzare qualcosa in più e, per questo, la nostra associazione si farà promotrice di una serie di iniziative che avranno come scopo la diffusione della cultura dell'amore e del rispetto reciproco, come risposta alla violenza sulle donne. Siamo un'associazione al femminile e riteniamo che questo contributo "in positivo" possa rappresentare un valido apporto per contrastare la violenza di genere. Per questo coinvolgeremo i più giovani, perché proprio partendo da loro possa davvero attuarsi una rivoluzione culturale di genere necessaria per affermare la cultura della non violenza». *[m.pas.]*

ANDRIA DOMANI UN INCONTRO

Dal comizio al tweet la comunicazione da Jannuzzi ai tempi nostri

ANDRIA. A chiusura degli eventi promossi dalla Fondazione "Onofrio Jannuzzi" di Andria per ricordare il compianto Senatore nel 50° della morte, domani, giovedì 28 novembre, alle ore 18.30, nell'Auditorium della Parrocchia Madonna della Grazia (Contrada Martinelli), si svolgerà una tavola rotonda sul tema: Dal comizio al tweet. La comunicazione politica da Jannuzzi ai tempi nostri.

In programma gli interventi di Mariella Jannuzzi, figlia del Senatore, Michele Emiliano, Governatore della Regione Puglia, Roberto Lorusso, Esperto di Comunicazione strategica, e on. Benedetto Fucci, Presidente della Fondazione "Onofrio Jannuzzi".

La conversazione sarà moderata dal giornalista Francesco Saverio Rossi.

Al termine dell'incontro, un concerto dell'Orchestra Filarmonica Pugliese, diretta dal maestro Giovanni Minafra. In programma un variegato e coinvolgente repertorio di musiche di Strauss, Beethoven, Piazzolla, Bregovic, Morricone e l'immancabile Fratelli d'Italia di Mameli e Novaro.

L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

ANDRIA PER CONOSCERE IL GRANDE STATISTA PUGLIESE

Progetto «Moro vive» Gero Grassi all'Istituto Colasanto

ANDRIA. Sarà l'Istituto "Giuseppe Colasanto" ad ospitare l'on. Gero Grassi domani, giovedì 28 novembre, dalle ore 10.30, in un dialogo con gli studenti delle classi quinte nell'ambito del progetto "Moro vive". L'iniziativa del consiglio regionale della Puglia avvicina i giovani delle scuole superiori pugliesi al pensiero, al ruolo e alla figura del grande statista di Maglie. Il progetto consiste nel racconto della vicenda umana, professionale, politica e drammatica di Aldo Moro, con particolare attenzione al ruolo avuto da Moro alla Costituente, da ministro della giustizia, della pubblica istruzione, degli esteri e da Presidente del Consiglio dei Ministri. La Costituzione Italiana, fortemente voluta da Aldo Moro, si basa sulla centralità della persona e sui diritti che sono riconosciuti dallo Stato e non più concessi, come nello Statuto Albertino. Analogamente l'immagine di Aldo Moro nella Renault rossa, depositata in via Caetani, a Roma, non rende omaggio all'intera vita di Moro che non può esser ridotto ad un corpo inerme e martoriato. Interverranno all'incontro il dirigente scolastico dell'IISS "Colasanto", Cosimo Strazzeri e il Vescovo della diocesi di Andria, mons. Luigi Mansi. La relazione sarà curata dall'onorevole Gero Grassi, già componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Caso Moro, che risponderà anche alle domande degli studenti.


STATISTA Aldo Moro

ANDRIA L'INIZIATIVA DELLE «AMICHE PER LE AMICHE»

Alberelli in vendita per regalare doni ai bimbi in difficoltà

ANDRIA. Tutto pronto per la quinta edizione del "Bimbo Natale", l'iniziativa di beneficenza e solidarietà curata e promossa dall'associazione "Le Amiche per le Amiche". Giocattoli, materiale scolastico e indumenti sono al centro di questa campagna di solidarietà che culminerà con le festività natalizie. L'edizione 2019 del "Bimbo Natale" è stata presentata nella Ebanisteria Quacquarelli, perché l'ebanista Antonio Quacquarelli ha realizzato e donato all'associazione 300 alberelli decorativi. "Le amiche" provvederanno a farne una vendita solidale a 10 euro l'uno, nella sede dell'associazione in via Vittorio Emanuele Orlando, 69 entro il 10 dicembre e col ricavato procedere all'acquisto dei doni.

Due le tipologie di alberi in miniatura realizzati: uno di colore bianco, in essenza di abete svedese; l'altro di colore verde, realizzato in materiale tecnico idrofugo. La vendita è partita ieri. Sarà possibile recarsi in sede nei giorni di martedì e sabato dalle ore 9.30 alle 12.30. «Queste iniziative ci inorgogliscono perché continuano ad avere successo nel panorama cittadino - ha spiegato Francesca Magliano, presidente fondatrice de "Le Amiche per le amiche" - la nostra città non si fa pregare quando c'è la solidarietà in ballo. Questi progetti coinvolgono anche imprenditori di successo come Antonio Quacquarelli, professionali ma soprattutto generosi.

La raccolta fondi di "Bimbo Natale" impegnerà le Amiche per un mese circa: la mission della solidarietà non si concretizza soltanto in questa occasione ma per tutto l'anno. A settembre, infatti, abbiamo concluso l'iniziativa "A scuola con le Amiche", donando 60 buoni da 50 euro a famiglie in difficoltà per comprare materiale scolastico». Questi gli altri eventi in programma: laboratori di pasticceria per piccoli "Pasticcioni" presso "Delizie di Sibilla" - via G. Bovio nei giorni 23 e 30 novembre (ore 10) e 7 e 14 dicembre (ore 10); l'11 dicembre (ore 10): In viaggio sul Trenino della Felicità all'istituto "Imbriani-Salvemini" nel quartiere San Valentino, con l'animazione e i doni di Bimbo Natale; il 12 dicembre (ore 19) la Tombolata Bimbo Natale a "Piccoli Eventi" in via Gorizia. Infine, il 13 dicembre (ore 20.30) la Cena degli Auguri da Tonnoconte in via Corato. *[m.pas.]*



ANDRIA

Scuola di filosofia al Nuzzi

Oggi, alle 17, terzo ed ultimo appuntamento per il diciannovesimo anno della «Scuola di Filosofia» nell'auditorium Palumbo, presso il Liceo scientifico «Nuzzi» ad Andria. Si parla di «Umanismo della tecnica e tecnicità dell'umano». Interverrà Pietro Montani, professore ordinario di Estetica presso l'Università La Sapienza di Roma.

ANDRIA ANALIZZATO IL SUO LIBRO «LA PELLE IN CUI ABITO»

Lo scrittore Diabate ospite al liceo Nuzzi

Gli studenti del Liceo Scientifico Nuzzi di Andria hanno incontrato ieri mattina nell'auditorium della scuola Kader Diabate, il giovane attivista ivoriano da tre anni in Italia.

«"Se ci fosse sul muro la scritta piena di colori - Non toccare, pericolo di morte - un uomo che non sa leggere, attratto dai colori, morirebbe perché è analfabeta». Con questa convinzione, come ha raccontato agli studenti, ha scelto di lasciare la sua terra per giungere in un Paese che gli avrebbe permesso di cambiare il mondo. Prendendo spunto dal libro, "La pelle in cui abito", che ha scritto a quattro mani con Giancarlo Visitilli, Kader ha dialogato con gli studenti su temi quali il terrorismo, le donne, il matrimonio e l'infibulazione in Africa, lo sfruttamento minorile, il rapporto tra leggi e tradizioni, il colonialismo e la povertà.

Un confronto vivo e intenso, che ha sicuramente lasciato un segno forte.

ANDRIA L'8 DICEMBRE, ALLE 19.30, NELL'AUDITORIUM MONSIGNOR DI DONNA

«Natale in casa di Rocco Papaleo» tra beneficenza e divertimento

«Natale in casa di Rocco Papaleo». L'8 dicembre, torna ospite del circolo culturale "Corte Sveva" di Andria, il poliedrico artista lucano Rocco Papaleo per una serata tutta natalizia in cui, attraverso le parole e la musica, ripercorrerà le tappe della sua carriera.

L'evento è in programma alle 19.30 nell'auditorium "Monsignor Giuseppe Di Donna" della chiesa SS Sacramento, e raccoglierà fondi per la ricerca contro il cancro per l'Airc ed è organizzato in collaborazione con il Rotary Club Andria Castelli Svevi. Risate irriverenti, battute mai banali, gestualità ed espressioni di una comicità sana e made in Sud: questo è il poliedrico artista Rocco Papaleo, capace di raggiungere il successo nazionale come attore, regista, conduttore, sceneggiatore e cantante. La chiacchierata di Papaleo sarà animata dai contrappunti musicali della colorita e rumorosa band "I Paipers". Ad oggi Rocco ha recitato in più di 50 film e in 6 fiction, senza contare i tantissimi altri impegni che hanno costellato la sua brillante carriera. L'ingresso è ad invito (posto unico 15 euro), in distribuzione nella libreria Mondadori di Andria, in Corso Cavour 132.

[Aldo Losito]

CALCIO SERIE D RILANCIATA DALLA VITTORIA A NOCERA INFERIORE, LA FIDELIS CERCA CONTINUITÀ ANCHE NEL PROSSIMO MATCH CON IL SORRENTO

Andria, nel mirino le vittorie in casa

Tre stop consecutivi nelle ultime sfide al Degli Ulivi



ATTACCANTE IN GOL Tedesco autore di una doppietta per l'Andria nella trasferta di Nocera (foto Calvaresi)

● **ANDRIA.** Una vittoria scaccia crisi. Tre punti che danno ossigeno ad una classifica preoccupante. Un successo ottenuto su un campo ostico per eccellenza contro una rivale storica della Fidelis. Il 5-1 conquistato dall'Andria contro la Nocerina, può costituire la svolta della stagione per il team azzurro. Mister Catalano può raccogliere i primi frutti del suo lavoro, più mentale che tattico.

«Siamo sulla strada giusta - aveva detto il trainer andriese dopo il match in Campania -. Il tempo non è un alleato quando bisogna recuperare, quindi i risultati sono fondamentali. Prima del match di Nocera, ai ragazzi avevo detto di proseguire quanto di buono fatto contro il Foggia sul piano del temperamento. Onestamente sono molto contento della prestazione della mia squadra, alla quale vanno tutti i meriti di una vittoria rotonda e meritata».

Domenica l'Andria torna a giocare in casa, con l'obiettivo di ritrovare il successo anche davanti al pubblico amico. Nelle ultime tre esibizioni interne, infatti, gli azzurri hanno racimolato zero punti con Grumentum, Nardò e Foggia. Adesso, il Degli Ulivi deve tornare il fortino in cui costruire il rilancio in classifica.

Mister Catalano ritrova l'under Zingaro dopo il turno di squalifica, ma perde un altro under come Massa sanzionato dal giudice sportivo con un turno di stop. La squadra comincia a prendere coscienza del nuovo assetto tattico improntato al 4-3-3, dove però resta l'emergenza sulle corsie laterali, per la mancanza di terzini di ruolo. Il cambio di panchina ha messo sulla rampa di lancia due pedine su tutte. La prima è l'attaccante Tedesco che con Catalano ha ritrovato il posto da titolare e la via del gol. La seconda è il giovane Nannula, sempre utilizzato tra centrocampo e attacco.

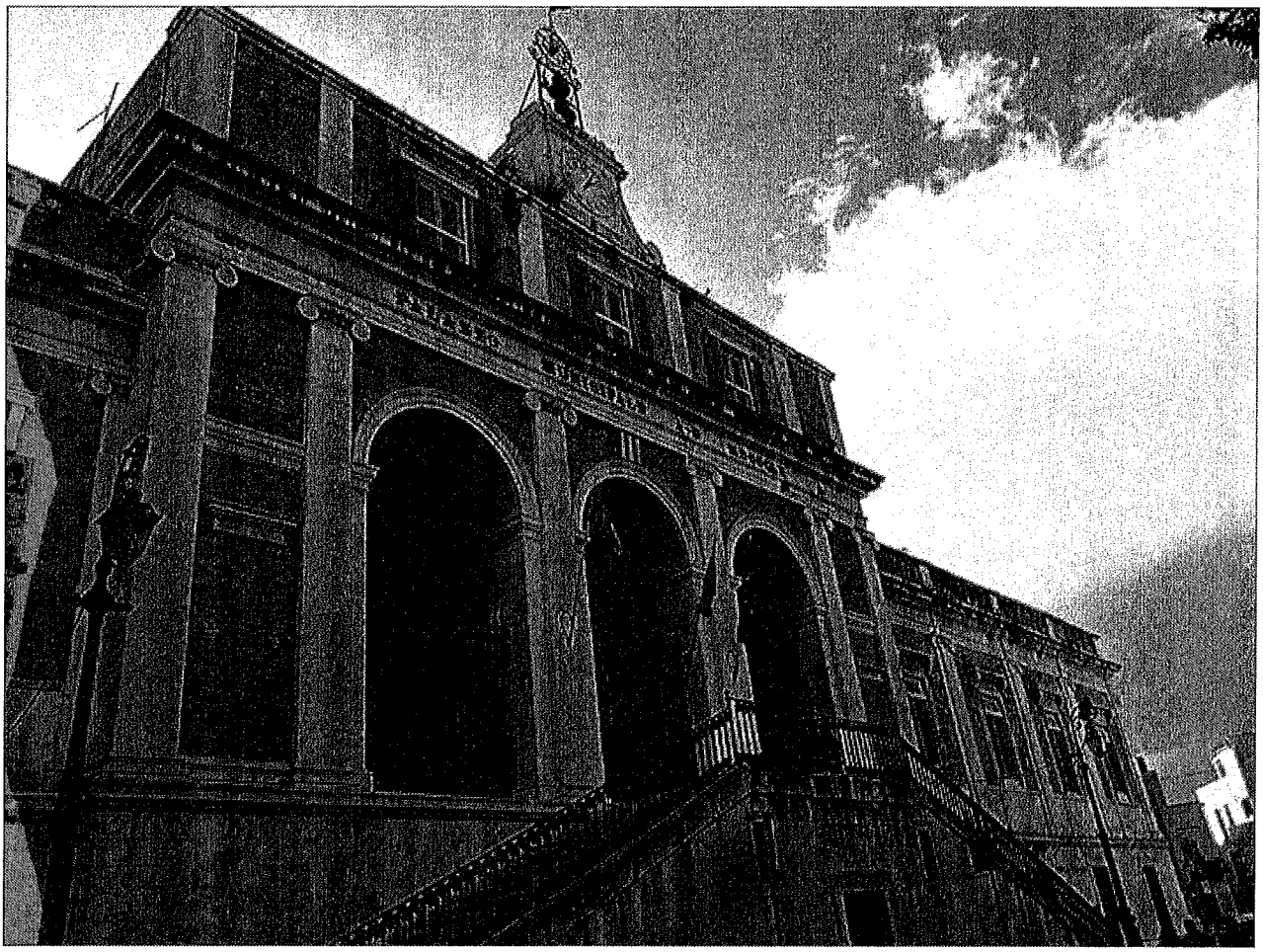
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le forze politiche comincino ad occuparsi degli uomini che in questa città devono vivere. L'inerzia è la disonestà più grave che c'è in politica

Quando la politica va in vacanza

Se veramente l'anno prossimo sarà inaugurata la nuova stazione ferroviaria che spettacolo presenteremo a chi uscendo su via Mozart avrà la visione di un paesaggio fatto di case prevalentemente abusive e spazi incolti?

ATTUALITÀ Andria **mercoledì 27 novembre 2019** di **Vincenzo D'Avanzo**



Palazzo di città © AndriaLive

La politica è il tentativo di portare il popolo al potere attraverso la mediazione di una rappresentanza vincolata da un programma prestabilito, non essendo possibile la democrazia diretta. Affidare il potere a uno solo può essere un evento eccezionale e di breve durata.

All'inizio degli anni cinquanta, quando la lotta tra la Dc e il Pci era estremamente dura, di fronte a una crisi irreversibile della giunta di sinistra il senatore Jannuzzi preferì prestare alcuni assessori democristiani pur di evitare la gestione commissariale. Ricordo che l'amministrazione Marano aveva predisposto il piano regolatore, che una pur breve gestione commissariale mandò in fumo. Abbiamo poi dovuto aspettare trent'anni per averne un altro, con tutti i misfatti edilizi intervenuti nel frattempo.

In Andria è in corso una lunga gestione commissariale. Quando il consiglio comunale decise di alzare bandiera bianca non valutò appieno il possibile danno che l'assenza della politica avrebbe comportato. La frantumazione delle forze politiche alla ricerca di un consenso familiare o amicale rende difficile una interlocuzione con chi il potere è chiamato a gestire sia pure temporaneamente. Durante l'ultima gestione commissariale (dott. Splendore, 1985/6) c'erano i partiti classici e il commissario interloquiva frequentemente con essi: alla fine era lui che decideva e alcune decisioni non erano condivisibili, ma tutti conoscevano le idee degli altri. Cosa che non si è verificata nell'attuale circostanza per ragioni diverse ma soprattutto perché le forze politiche si son chiuse in se stesse per rimarginare le ferite determinate da una conclusione traumatica della consiliatura. Un colloquio responsabile tra le parti, per esempio, avrebbe potuto consiliare al Commissario di effettuare in via del tutto eccezionale la nuova gara per la nettezza urbana contemporaneamente alla seconda proroga fatta a una ditta che, al di là della vicenda giudiziaria, non si è rivelata veramente efficiente, soprattutto avuto riguardo alle vie di accesso (o di uscita d) alla città. Invece il nuovo consiglio comunale sarà costretto a un'altra proroga per avere il tempo di effettuare la nuova gara.

Ora si avvertono diverse iniziative tendenti a occupare gli stalli del consiglio comunale, troppa gente si sta organizzando per assumere posizioni privilegiate nella corsa verso palazzo san Francesco senza che tuttavia emerga una idea progettuale rispetto a quello che si intende realizzare. Tutti si dichiarano più bravi degli altri senza forse essere pienamente coscienti di quello che veramente li aspetta. A me piacerebbe, forse perché legato al passato, che fossero persone che hanno già dimostrato nel loro ambito professionale le loro capacità e il loro interesse per la città. Sono questi, insieme a qualche innesto giovanile, che dovrebbero avere il coraggio, in questo momento critico per la città, di mettersi a disposizione per porre le premesse di un suo reale rilancio economico, sociale e civile.

Credo tuttavia che su un argomento si debba porre attenzione in modo particolare. E qui potrebbero dare una mano anche le associazioni di categoria, le realtà professionali e quelle culturali: l'assetto urbanistico della città.

L'attuale piano regolatore fu adottato in una drammatica seduta del consiglio comunale prima del suo scioglimento nel 1991 a causa delle forti pressioni esterne. Fu esaminato, mi spiace dirlo, senza avere a disposizione tutte le carte, senza avere potuto consultare e discutere prima quelle che ci furono portate. La mannaia del tempo (l'ultimo giorno della consiliatura) e il ricatto esterno sulle candidature impedì un minimo di dibattito. Meglio un brutto piano regolatore che nessun piano regolatore? Si mistificò allora, ma forse non era questo il caso, viste le vicende successive. Il nostro aveva già a monte le divisioni tra il pletorico gruppo progettuale (ben quattro tecnici che dovevano rappresentare tutti i partiti ma che non riuscirono a trovare una sintesi che desse l'immagine dell'Andria futura, producendo un mix di possibili interventi più tesi a garantire le ragioni delle singole parti e non l'unità della città. Si sperava di porre rimedio in occasione dell'approvazione delle osservazioni regionali ma poi la storia deragliò e fu offerta alla città una polpetta avvelenata non commestibile al punto che qualificati professionisti del settore hanno più volte dichiarato la sua mancata attuazione. Forse in quella fase il nuovo consiglio comunale e chi lo dirigeva avrebbe dovuto essere più attento. Ma anche allora fummo sfortunati perché qualcuno pensò a curare più il suo futuro che quello della città.

Io non ho le competenze tecniche per entrare nel merito ma sono abituato a circolare con gli occhi e le orecchie ^

aperti, motivo per il quale non è difficile vedere che la edilizia è paralizzata, gli studi tecnici sono pressocchè vuoti, le imprese cercano altrove il lavoro e la disoccupazione cresce. Ovviamente il tutto con qualche rara eccezione. In Andria l'agricoltura mette i soldi e l'edilizia li assorbe e li distribuisce creando lavoro e ricchezza. Ora l'agricoltura è in crisi e nessuno se ne occupa, l'edilizia è ferma e nessuno crea un incentivo. La storia del RET (nuovo regolamento edilizio) è esemplare. Non mi interessa il rimpallo di responsabilità che normalmente esce sui giornali. Sta di fatto che un certo lavoro da tecnici e politici è stato fatto. Avrebbe fatto meglio il vecchio consiglio comunale ad approvarlo prima di spirare? Avrebbe fatto meglio l'attuale gestione commissariale a rapportarsi meglio con le realtà locali? Tutto è possibile nel rispetto di tutti. Ma c'è "una città dolente", per usare una espressione dell'indimenticabile mons. Lanave, che attende risposte urgenti. Fotografo una porzione di realtà: se veramente l'anno prossimo sarà inaugurata la nuova stazione ferroviaria che spettacolo presenteremo a chi uscendo su via Mozart avrà la visione di un paesaggio fatto di case prevalentemente abusive e spazi incolti in cui erbacce e animali vari la fanno da padrone, con scuole superiori e una bellissima chiesa inseriti in questo squallore che la sera viene abbandonato in mano ai ragazzi di ventura, con una ringhiera orribile che da la sensazione di chiusura. E come questa zona ci sono tante altre periferie nelle stesse condizioni, ma anche il centro (immagino quello storico dove non si ha il coraggio di eliminare il vecchio per valorizzare lo storico) non se la ride. Il RET aveva anche la funzione di creare un incentivo perché quelli che hanno aspettato pazientemente di costruire nella legalità non siano doppiamente penalizzati rispetto a quelli che le regole non le hanno attese. E intanto si tornerebbe a investire nel mattone, che non deve essere guardato come una maledizione, grazie alle vessazioni del potere centrale e locale. A voler essere più coraggiosi bisognerebbe anche puntare a una verifica e a una attualizzazione dello stesso PRG definendone anche le dimensioni (allora sovrastimate).

Ora io non so cosa potrà fare l'attuale gestione commissariale, mi piacerebbe però che le forze politiche più tradizionali, anche al fine di porre un argine allo spontaneismo nella politica, cominciassero a confrontarsi su quale Andria immaginare per il futuro, cominciassero ad arruolare forze competenti in funzione di questo futuro, cominciassero ad occuparsi degli uomini che in questa città devono vivere. L'inerzia è la disonestà più grave che c'è in politica. L'emigrazione di oggi è più deleteria di quella degli anni sessanta perché quelli che partivano allora avevano anche il biglietto di ritorno, quelli di oggi partono solo con l'incognita del futuro. Vivere ai margini oggi è più rischioso per tutti. Grazie per l'attenzione, se sono riuscito a suscitare un dibattito meglio. Un dibattito a freddo può unire più che dividere.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

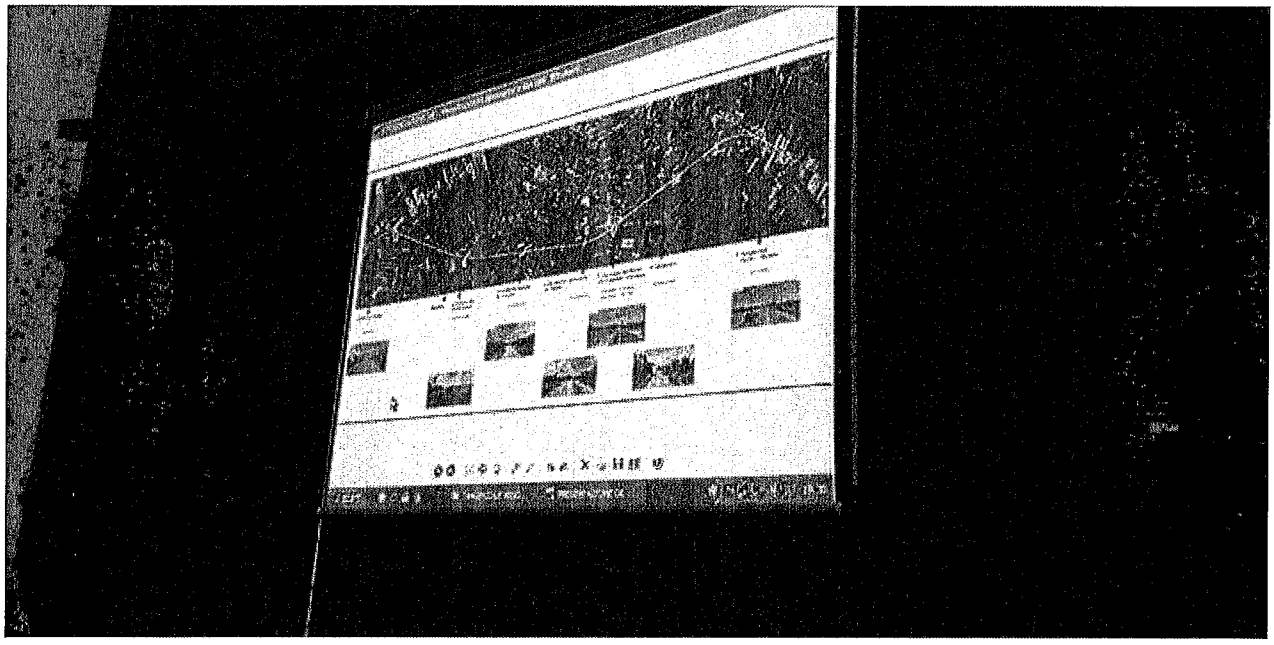
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'incontro

Tangenziale di Andria, nuovo incontro pubblico il 13 dicembre nell'auditorium Sacro Cuore

L'incontro Promosso dal comitato cittadino di associazioni

ATTUALITÀ Andria **mercoledì 27 novembre 2019** di **La Redazione**



La "Tangenziale Ovest" - il convegno © AndriaLive

Nel corso di una conferenza stampa è stato annunciato un nuovo incontro pubblico che coinvolgerà le associazioni promotrici e le Istituzioni.

Nei giorni scorsi le Associazioni Italia Nostra, Legambiente, Forum Ambientalista e Urban Center Andria hanno indetto una conferenza stampa, che si è tenuta lunedì 25 novembre, nel corso della quale i promotori del "Comitato Cittadino per la Difesa del Territorio" hanno annunciato un nuovo incontro pubblico sul tema della cosiddetta "nuova" Tangenziale di Andria.

"In questi mesi - si legge nella nota diffusa a margine della conferenza stampa- abbiamo proseguito la nostra attività per contrastare la realizzazione di un'opera che riteniamo inutile e dannosa per la nostra comunità andriese e per l'ambiente".

"Per questo motivo – dichiarano i promotori- abbiamo deciso di organizzare un nuovo incontro pubblico, previsto per il prossimo 13 Dicembre presso l'auditorium della Chiesa del Sacro Cuore, a cui inviteremo i rappresentati delle Istituzioni locali e gli esperti che ci supportano in queste nostre iniziative a difesa della comunità e del territorio".

"Chiediamo – concludono gli organizzatori- che la cittadinanza sia presente e faccia sentire la propria voce contro la realizzazione di un'opera su cui, anche, l'allora Consiglio Comunale di Andria ha espresso la propria contrarietà, approvando all'unanimità un ordine del giorno".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Amministrative, "Andria Bene in Comune" a Caldarone: «Quando si parla di reti civiche noi ci siamo»

I responsabili del movimento: «Crediamo sia finito il tempo delle divisioni e dei personalismi. Includere invece di escludere è stato il principio sul quale ci siamo formati in quanto movimento»

POLITICA Andria **mercoledì 27 novembre 2019** di **la redazione**



Andria Bene in Comune © AndriaLive

Il movimento politico "Andria Bene in Comune" risponde alle sollecitazioni mosse al civismo dall'ex Sindaco Caldarone di "Andria Bene Comune": «quando si parla di reti

civiche, bene comune, futuro di Andria, noi ci siamo sempre. Abbiamo letto con interesse la proposta dell'ex sindaco Vincenzo Caldarone, quella in cui appellandosi alle forze attive della città, chiedeva d'incontrarsi per immaginare dei punti programmatici sui quali convergere per il bene di Andria.

Noi da qualche mese abbiamo iniziato un percorso partecipato, che ha visto il coinvolgimento dei residenti di diversi quartieri della città - in tutto possiamo dire centinaia di persone – proprio per toccare con mano i problemi più urgenti dei cittadini, ed elaborare con loro possibili soluzioni.

Per questo motivo pensiamo di poter contribuire attivamente alla definizione dei punti che potrebbero portare alla rinascita di Andria in un'ottica progressista.

Crediamo sia finito il tempo delle divisioni e dei personalismi. Includere invece di escludere è stato il principio sul quale ci siamo formati in quanto movimento. Lo stato comatoso in cui Andria è stata lasciata dal passato governo di centro-destra richiede che si vada in suo soccorso senza tentennamenti, con il solo obiettivo di rivederla in salute il prima possibile».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

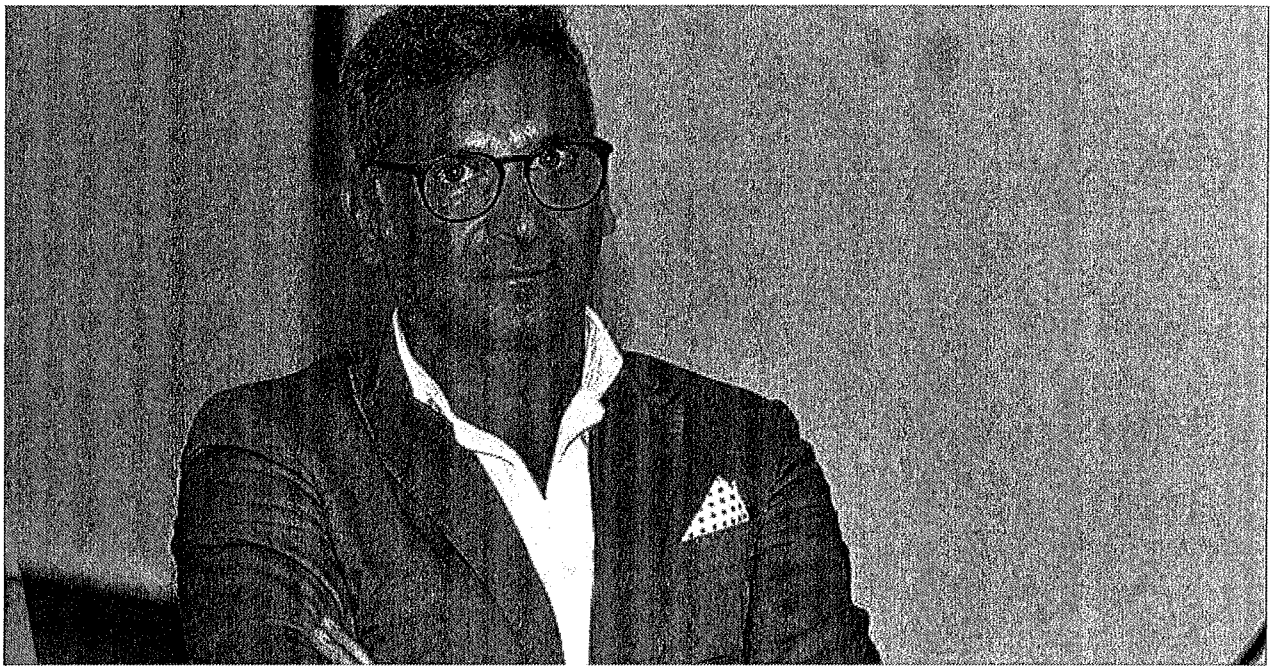
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Situazione debitoria dell'ente, Troia: «Meglio dichiarare il dissesto»

Il componente dell'esecutivo regionale dei Verdi: «Piuttosto che ridisegnare una città del prossimo futuro, è in atto una forsennata corsa a rivestire poltrone "imbottite" di primo cittadino attraverso giochi di potere»

POLITICA Andria **mercoledì 27 novembre 2019** di **la redazione**



Cesare Troia, componente dell'esecutivo regionale dei Verdi © n.c.

Cesare Troia, dell'esecutivo regionale dei Verdi è intervenuto sulla situazione politico finanziaria del comune di Andria invitando le altre forze politiche a una seria riflessione sulla debitoria dell'ente: «gli ultimi interventi pubblici che si sono registrati nella città di Andria, hanno dato luce ad alcune improrogabili riflessioni in ambito politico ed amministrativo.

Piuttosto che ridisegnare una città del prossimo futuro, affinché Andria non sia relegata ai margini rispetto alle città viciniore, è in atto una forsennata corsa a rivestire necessariamente poltrone "imbottite" di primo cittadino, attraverso giochi di potere e di correnti atte a garantire una predominanza di una corrente piuttosto che un'altra.

Credo sia opportuno invece, soffermarsi sul piano amministrativo che è sempre più in affanno e non più sostenibile, non solo nel garantire alcuni servizi indispensabili alla persona, vedi caso cooperative sociali, ma anche per una serie di urgenze, tra l'altro di ordinaria amministrazione, che vanno dalla viabilità alla sicurezza ed ordine pubblico, alla raccolta rifiuti etc. etc. Questa situazione si è creata a causa da una "mala gestio" poi sfociata nel già noto provvedimento giuridico denominato pre-dissesto finanziario.

Considerata la mia esperienza politico-amministrativa, a livello comunale, provinciale e nazionale, ritengo necessaria una attenta analisi sulla situazione economico finanziaria del Comune di Andria. Considerata la mole di debiti accumulati, la possibilità che arrivino a sentenza ulteriori riconoscimenti di debiti e vertenze legali, mi chiedo, se non sia il caso che si dichiari il dissesto finanziario, che porrebbe la città nelle condizioni di affrontare un nuovo corso di vita. In questo caso la situazione sarebbe congelata e passata ad una amministrazione controllata mentre si aprirebbe una nuova dignitosa ripartenza.

Questa città merita, in questo particolare momento storico, amministratori seri e di indubbia capacità amministrativa, che sappiano recuperare e ricostruire sulle macerie, fuori dagli slogan e dalle infauste promesse. Ognuno parla degli altri e degli errori commessi, nessuno parla con una visione strategica e dell'eventuale sviluppo che può avere una città, tra l'altro co-capoluogo, come Andria, ma soprattutto con quali strumenti e quali fondi! Per una Nuova Andria fuori dagli schemi e dalle logiche partitiche.

La riflessione sulla possibilità di dichiarare il dissesto per questa città è quanto mai seria, al di là delle ripercussioni politiche che un tale provvedimento origina, ma servirebbe a non sacrificare il futuro della città, uscendo fuori dalle incertezze e garantendo una normalità della ripresa amministrativa, che congelerebbe in un fondo a gestione separata, il nefasto passato».

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'iniziativa

Ad Andria la figlia del senatore Jannuzzi per discutere di comunicazione politica

L'evento si terrà oggi, alle ore 18:30, nell'Auditorium della parrocchia "Madonna della Grazia" (Contrada Martinelli)

CULTURA Andria **mercoledì 27 novembre 2019** di **la redazione**



La locandina © n.c.

A chiusura degli eventi promossi dalla Fondazione "Onofrio Jannuzzi" di Andria per ricordare il compianto Senatore nel 50° della morte, oggi, alle ore 18:30, nell'Auditorium della parrocchia "Madonna della Grazia" (Contrada Martinelli), si svolgerà una tavola rotonda sul tema: "Dal comizio al tweet. La comunicazione politica da Jannuzzi ai tempi nostri".

In programma gli interventi di Mariella Jannuzzi, figlia del Senatore, Michele Emiliano, Governatore della Regione Puglia, Roberto Lorusso, Esperto di Comunicazione strategica, e on. Benedetto Fucci, Presidente della Fondazione "Onofrio Jannuzzi".

La conversazione sarà moderata dal giornalista Francesco Saverio Rossi.

Al termine dell'incontro, un concerto dell'Orchestra Filarmonica Pugliese, diretta dal maestro Giovanni Minafra. In programma un variegato e coinvolgente repertorio di musiche di Strauss, Beethoven, Piazzolla, Bregovic, Morricone e l'immancabile Fratelli d'Italia di Mameli e Novaro.

L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

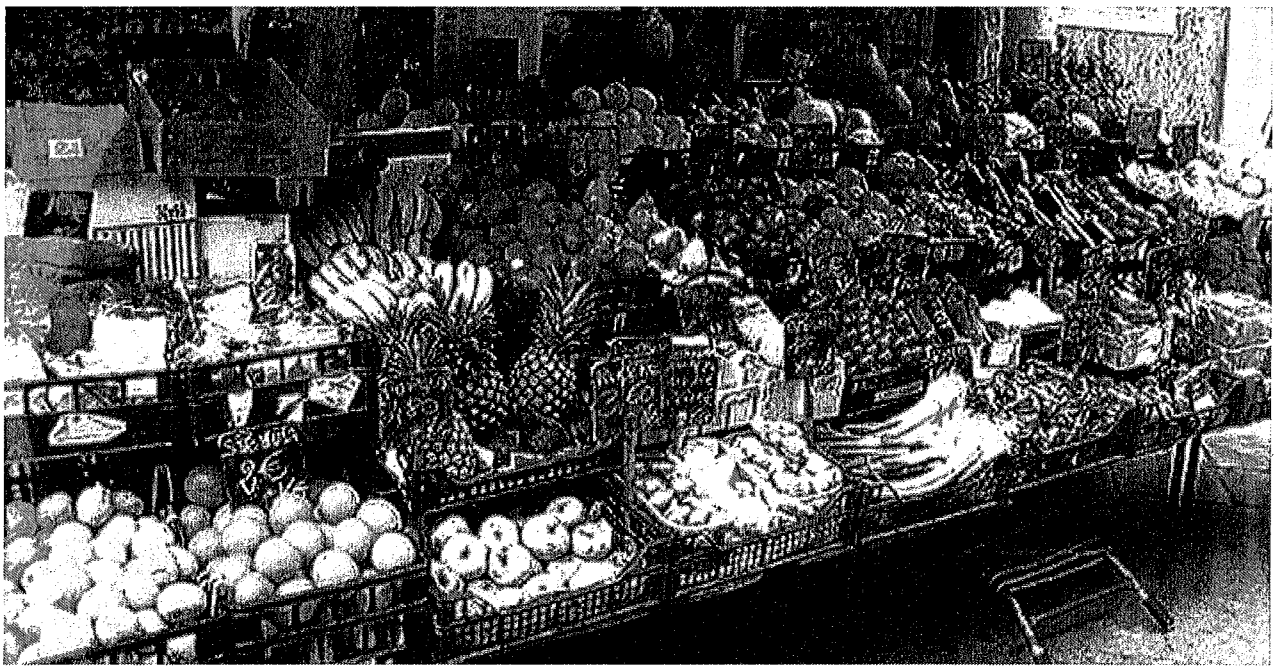
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Frutta esposta sulla pubblica via, Montaruli: «Chiediamo deroga ordinanza per il periodo natalizio»

Il presidente di Unibat: «La richiesta è stata avanzata per tutelare tradizioni, storia e cultura della nostra comunità locale»

ATTUALITÀ Andria **martedì 26 novembre 2019** di **la redazione**



Frutta esposta © n.c.

«Il clima natalizio si scalda e la città di Andria tenta di esorcizzare la cattiva sorte che da anni investe una comunità tradita e umiliata da una classe politica e dirigente inadeguata e mediocre» comincia così la nota del presidente Unibat, Savino Montaruli con la quale chiede e motiva

la deroga all'ordinanza che vieta esposizione della frutta sulla pubblica via.

«Si scaldano le lampade luminose che, grazie al senso di appartenenza dei commercianti, anche quest'anno pur senza padrini politici e senza neppure quel minimo contributo che comunque veniva elargito seppur a favore dei pochi privilegiati sempre a corte, daranno una parvenza di serenità e di solidarietà.

Durante un incontro alla nostra sede è stato posto un altro serio problema che non riguarda solo aspetti commerciali ed economici ma anche culturali, storici e tradizionali. Trattasi delle fantasiose, coreografiche ed esuberanti esposizioni esterne ai negozi di frutta e verdura nel periodo natalizio. Delle vere esplosioni di colori: dal verde intenso della verdura ed ortaggi ai colori forti e sgargianti della frutta di stagione, fino ai frutti tipici della tradizione natalizia andriese.

La preoccupazione dei fruttivendoli è seria e fondata e si basa sulle disposizioni locali in merito al divieto di esporre ortofrutta all'esterno dei locali. Una questione delicatissima sulla quale più volte sono intervenuto parlando di un protocollo e di un'ordinanza che, se non opportunamente attenzionata, avrebbe causato e potuto causare danni enormi, fino al punto da rendersi persino inutile e dannosa.

Con questa nostra nota chiediamo ufficialmente al commissario straordinario, dott. Gaetano Tufariello, una deroga alle disposizioni restrittive dell'ordinanza sindacale nr. 175 del 10 aprile 2019, attivandosi presso la Polizia Locale e la Asl, con possibilità di un incontro concertativo per la definizione del delicatissimo caso di che trattasi, per il periodo dal primo dicembre 2019 al 15 gennaio 2020 o comunque per il periodo natalizio, al fine di consentire l'esposizione all'esterno dei locali di ortofrutta, anche di prodotti esclusi dalla suddetta ordinanza, per finalità espositive e per non vanificare tradizioni, storia e cultura della nostra comunità locale oltre che per evitare la sfrenata concorrenza sleale da parte di quei comuni vicini nei quali i sindaci hanno completamente ignorato le suddette disposizioni, con la Asl che è venuta meno agli impegni assunti in sede di stesura del protocollo comunale».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

andriaviva.it

-30% DAL 29 AL 30 NOVEMBRE
BLACK DAYS
SU TUTTE LE COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO.*
*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.
PUGLIA OUTLETVILLAGE



Volontari in azione con "puliAMO i Quartieri": clean-up ad Andria il 1° dicembre

Raccolta rifiuti per alcune strade delle parrocchie Madonna di Pompei e S. Giuseppe Artigiano, in collaborazione con 3Place

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2019

A cura di
ANTONIO D'ORIA

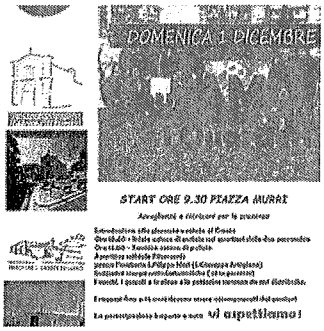
Prosegue con impegno e concretezza la sensibilizzazione di associazioni e comunità parrocchiali della città di Andria in ottica ambientale. Sono i cittadini stessi a mettersi all'opera con efficaci azioni di pulizia delle strade, che meglio conosciamo con il nome di CLEAN UP: una giornata che si riproporrà domenica 1° dicembre nei quartieri delle parrocchie Madonna di Pompei e S. Giuseppe

Artigiano, in collaborazione con l'associazione andriese 3Place. "puliAMO i Quartieri": si intitola così l'iniziativa curata dalle due comunità parrocchiali, che in sinergia con il Punto Pace di Andria "Pax Christi" da alcuni mesi conducono un percorso di studio dell'enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco, incentrata sulla cura della casa comune, cioè il creato.

La giornata di clean-up in programma ad Andria si colloca, inoltre, a pochi giorni dall'11^ edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), svoltasi dal 16 al 24 novembre: nove giorni per sensibilizzare con maggiore forza la società sulla corretta riduzione dei rifiuti, sul riutilizzo dei prodotti, sulle strategie di riciclaggio dei materiali e sulle politiche dell'Unione Europea e degli Stati membri; azioni basate sulle famose "3 R": Ridurre, Riutilizzare, Riciclare.

Appuntamento, dunque, domenica 1° dicembre con l'accoglienza e l'iscrizione dei partecipanti alle ore 9.30 in Piazza Murri. Alle ore 10,00 comincerà l'azione di pulizia nei quartieri delle due parrocchie: le strade interessate saranno via Marche e via Boyle (Madonna di Pompei) e via Malpighi (S. Giuseppe Artigiano). Termine del clean-up fissato alle ore 12,00: presso l'oratorio S. Filippo Neri della parrocchia S. Giuseppe Artigiano, ci sarà un aperitivo organizzato dalla bottega di commercio equo e solidale "Filomondo".

Si consiglia di indossare scarpe antinfortunistiche, mentre sacchi, guanti, pinze e pettorine saranno distribuite dalle parrocchie. I ragazzi fino a 14 anni devono essere accompagnati dai genitori. La partecipazione è aperta a tutti.





27 NOVEMBRE 2019
In crescita la cultura della donazione nella provincia Bat



27 NOVEMBRE 2019
Troia: "Per il bene di Andria fuori dalle logiche partitiche"

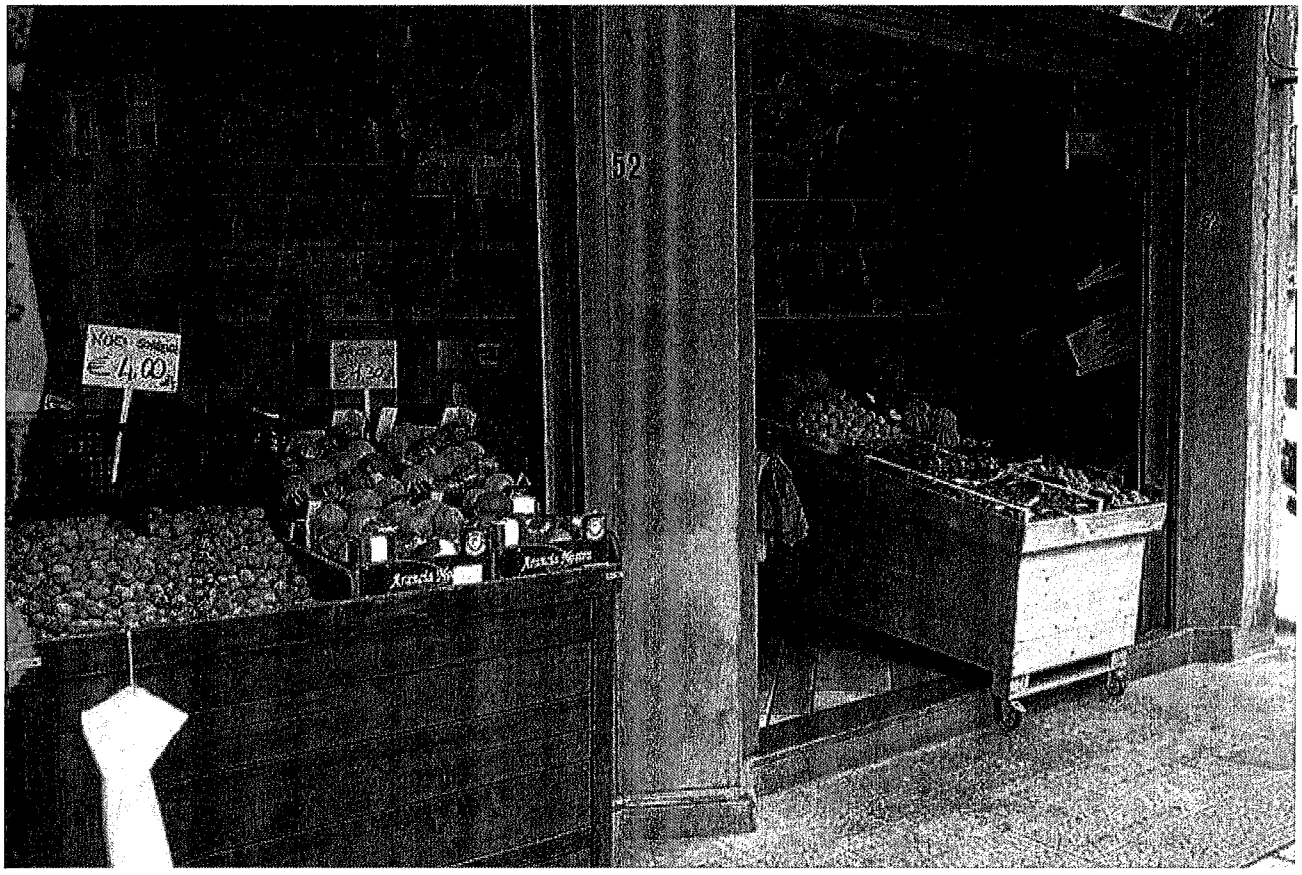
Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

andriaviva.it

-30% DAL 29 AL 30 NOVEMBRE BLACK DAYS SU TUTTE LE COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO.* *Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti. PUGLIA OUTLETVILLAGE



Periodo natalizio: una deroga all'ordinanza circa l'esposizione esterna dell'ortofrutta

Lo chiede Savino Montaruli alla Gestione Commissariale

ANDRIA - MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019 10.56

Una deroga temporanea all'ordinanza circa l'esposizione esterna dell'ortofrutta per il periodo natalizio. Lo chiede Savino Montaruli alla Gestione Commissariale del Comune di Andria, al pari di quanto chiesto da altre associazioni ed organizzazioni di categoria, come Confcommercio Andria lo scorso 9 novembre.

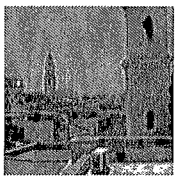
"Il clima natalizio si scalda e la città di Andria tenta di esorcizzare la cattiva sorte che da anni investe una Comunità tradita e umiliata da una classe politica e dirigente inadeguata e mediocre. Si scaldano le lampade luminose che, grazie al senso di appartenenza dei commercianti, anche quest'anno pur

senza padrini politici e senza neppure quel minimo contributo che comunque veniva elargito seppur a favore dei pochi privilegiati sempre a corte, daranno una parvenza di serenità e di solidarietà. Questa mattina, presso la sede di Unibat, in via Piave 63 ad Andria, è stato posto un altro serio problema che non riguarda solo aspetti commerciali ed economici ma anche culturali, storici e tradizionali. Trattasi delle fantasiose, coreografiche ed esuberanti esposizioni esterne ai negozi di frutta e verdura nel periodo natalizio. Delle vere esplosioni di colori: dal verde intenso della verdura ed ortaggi ai colori forti e sgargianti della frutta di stagione, fino ai frutti tipici della tradizione natalizia andriese. La preoccupazione dei fruttivendoli è seria e fondata e si basa sulle disposizioni locali in merito al divieto di esporre ortofrutta all'esterno dei locali".

Una questione delicatissima sulla quale più volte il Presidente Unibat, Savino Montaruli, è intervenuto "parlando di un Protocollo e di un'Ordinanza che, se non opportunamente attenzionata avrebbe causato e potuto causare danni enormi, fino al punto da rendersi persino inutile e dannosa. Al di la di quanto è accaduto successivamente, con il venir meno della condizione opposta proprio da Montaruli alla Asl ma che oggi, a distanza di sette mesi dall'emanazione di quell'Ordinanza della decaduta amministrazione comunale, è ancora disattesa con i comuni vicini di Barletta, Bisceglie e Trani dove ognuno continua a fare ciò che vuole disattendendo gli impegni della stessa Asl e generando una evidente e becera concorrenza sleale nei confronti dei fruttivendoli andriesi o che operano nella città di Andria, ha sottolineato come **con questa nostra nota chiediamo ufficialmente al Commissario Straordinario dott. Gaetano Tufariello, una deroga alle disposizioni restrittive dell'ordinanza sindacale nr. 175 del 10 aprile 2019, attivandosi presso la Polizia Locale e la Asl, con possibilità di un incontro concertativo per la definizione del delicatissimo caso di che trattasi, per il periodo dal primo dicembre 2019 al 15 gennaio 2020 o comunque per il periodo natalizio, al fine di consentire l'esposizione all'esterno dei locali di ortofrutta, anche di prodotti esclusi dalla suddetta ordinanza,** per finalità espositive e per non vanificare tradizioni, storia e cultura della nostra comunità locale oltre che per evitare la sfrenata concorrenza sleale da parte di quei comuni vicini nei quali i sindaci hanno completamente ignorato le suddette disposizioni, con la Asl che è venuta meno agli impegni assunti in sede di stesura del Protocollo comunale".



26 NOVEMBRE 2019
Ecco i fantastici "Black Days" di Puglia Outlet Village di Molfetta



26 NOVEMBRE 2019
Andria Bene in Comune: "Se il tema è il bene di Andria noi ci siamo sempre"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ANDRIA NEWS24.city

Ad Andria la figlia del Senatore Onofrio Jannuzzi a 50 anni dalla morte

2 ORE FA

Evento "Dal comizio al tweet: la comunicazione politica da Jannuzzi ai tempi nostri"

A chiusura degli eventi promossi dalla Fondazione "Onofrio Jannuzzi" di Andria per ricordare il compianto Senatore nel 50° della morte, **giovedì 28 novembre** prossimo, alle ore **18,30**, nell'Auditorium della **Parrocchia Madonna della Grazia** (Contrada Martinelli), si svolgerà una tavola rotonda sul tema: *Dal comizio al tweet. La comunicazione politica da Jannuzzi ai tempi nostri.*

In programma gli interventi di **Mariella Jannuzzi**, figlia del Senatore, **Michele Emiliano**, Governatore della Regione Puglia, **Roberto Lorusso**, Esperto di Comunicazione strategica, e **on. Benedetto Fucci**, Presidente della Fondazione "Onofrio Jannuzzi".

La conversazione sarà moderata dal giornalista **Francesco Saverio Rossi**.

Al termine dell'incontro, un concerto dell'**Orchestra Filarmonica Pugliese**, diretta dal maestro **Giovanni Minafra**. In programma un variegato e coinvolgente repertorio di musiche di Strauss, Beethoven, Piazzolla, Bregovic, Morricone e l'immancabile *Fratelli d'Italia* di Mameli e Novaro

L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS
TAGGED: ANDRIA JANNUZZI SENATORE

AUTORE

Troia (Verdi): "se Andria dichiarasse dissesto finanziario, amministrazione controllata per ripartenza dignitosa"

26 Novembre 2019



"PER IL BENE DI ANDRIA FUORI DALLE LOGICHE PARTITICHE – Gli ultimi interventi pubblici che si sono registrati nella città di ***Andria****, hanno dato luce ad alcune improrogabili riflessioni in ambito politico ed amministrativo. Piuttosto che ridisegnare una città del prossimo futuro, affinché Andria non sia relegata ai margini rispetto alle città viciniore, è in atto una forsennata corsa a rivestire necessariamente* ***poltrone*** *"imbottite" di primo cittadino, attraverso giochi di potere e di correnti atte a garantire una predominanza di una corrente piuttosto che un'altra"* – a dichiararlo è il Dr. **Cesareo Troia**, Componente Esecutivo Regionale Verdi che, nella sua analisi politica sull'attuale situazione cui versa il territorio, prosegue così:

"Credo sia opportuno invece, ***soffermarsi sul piano amministrativo che è sempre più in affanno e non più sostenibile****, non solo nel garantire alcuni servizi indispensabili alla persona, vedi caso cooperative sociali, ma anche per una serie di urgenze, tra l'altro di ordinaria amministrazione, che vanno dalla viabilità alla sicurezza ed ordine pubblico, alla raccolta rifiuti etc. etc. Questa situazione si è creata a causa da una "mala gestio" poi sfociata nel già noto provvedimento giuridico denominato* ***pre-dissesto finanziario****. Considerata la mia esperienza politico-amministrativa, a livello comunale, provinciale e nazionale, ritengo necessaria una attenta analisi sulla situazione* ***economico finanziaria*** *del Comune di Andria. Considerata la mole di* ***debiti*** *accumulati, la possibilità che arrivino a sentenza* ***ulteriori riconoscimenti di debiti e vertenze legali****, mi chiedo, se non sia il caso che si dichiari il* ***dissesto finanziario****, che porrebbe la città nelle condizioni di affrontare un nuovo corso di vita. In questo caso la situazione sarebbe* ***congelata*** *e passata ad una* ***amministrazione controllata*** *mentre si aprirebbe una nuova dignitosa* ***ripartenza****. Questa città merita, in questo particolare momento storico, amministratori seri e di indubbia capacità amministrativa, che sappiano recuperare e ricostruire sulle macerie, fuori dagli slogan e dalle infauste promesse. Ognuno parla degli altri e degli errori commessi, nessuno parla con una visione strategica e dell'eventuale sviluppo che può avere una città, tra l'altro co-capoluogo, come Andria, ma soprattutto con quali strumenti e quali* ***fondi****! Per una Nuova Andria fuori dagli schemi e dalle logiche partitiche. La riflessione sulla possibilità di dichiarare il dissesto per questa città è quanto mai seria, al di là delle ripercussioni politiche che un tale provvedimento origina, ma servirebbe a non sacrificare il futuro della città, uscendo fuori dalle incertezze e garantendo una normalità della ripresa amministrativa, che congelerebbe in un fondo a gestione separata, il nefasto passato"* – **conclude Troia.**

Fondazione Jannuzzi: ad Andria la figlia del compianto Senatore per la chiusura del ciclo commemorativo

26 Novembre 2019



A chiusura degli eventi promossi dalla Fondazione **"Onofrio Jannuzzi"** di Andria per ricordare il compianto Senatore nel 50° della morte, **giovedì 28 novembre** prossimo, alle ore 18,30, nell'Auditorium della **Parrocchia Madonna della Grazia** (Contrada Martinelli), si svolgerà una tavola rotonda sul tema: **"Dal comizio al tweet. La comunicazione politica da Jannuzzi ai tempi nostri".**

In programma gli interventi di **Mariella Jannuzzi**, figlia del Senatore, **Michele Emiliano,** Governatore della Regione Puglia, **Roberto Lorusso,** Esperto di Comunicazione strategica, e on. **Benedetto Fucci**, Presidente della Fondazione "Onofrio Jannuzzi". La conversazione sarà moderata dal giornalista **Francesco Saverio Rossi**.

Al termine dell'incontro, un concerto dell'**Orchestra Filarmonica Pugliese**, diretta dal maestro **Giovanni Minafra**. In programma un variegato e coinvolgente repertorio di musiche di Strauss, Beethoven, Piazzolla, Bregovic, Morricone e l'immancabile Fratelli d'Italia di Mameli e Novaro. **L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.**

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

"Andria Si Sposa 2019" tutto per il vostro Matrimonio: dal 29 novembre al 1 dicembre 2019 presso il Palasport

26 Novembre 2019



Torna in scena presso il Palasport di Andria, **dal 29 Novembre al 1° Dicembre 2019**, la rassegna "**Andria si Sposa 2019",** evento patrocinato dal Comune di Andria, con esposizioni ed eventi dedicati ai futuri Sposi. **L'ingresso è libero.**

- Questi gli orari di apertura:
- **Venerdì 29 Novembre** dalle ore 18.00 alle ore 21.30;
- **Sabato 30 Novembre** dalle ore 10.30 alle ore 13.00. Pomeriggio dalle 17.30 alle ore 22.00;
- **Domenica 1 Dicembre** dalle ore 10.30 alle ore 13.30. Pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 21.30.

- Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando qui o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

BATmagazine.it

Andria – Approvati schemi transattivi con i creditori, da pagare con il Fondo di Rotazione

26 Novembre, 2019 | scritto da Redazione



Andria

Con deliberazione n. 110 del 19.11.2019, adottata con i poteri della Giunta Comunale, e pubblicata all'Albo Pretorio, la Gestione Straordinaria del comune di Andria ha dato indirizzi ai dirigenti e responsabili di servizio per la definizione delle transazioni funzionali alla chiusura "parziale" della debitoria maturata a tutto il 31/12/2018.Gli schemi base di atto transattivo, predisposti in collaborazione con l'Avvocatura comunale ed adottati con il medesimo provvedimento, sono stati trasmessi ai dirigenti e responsabili dei servizi per la conclusione dei procedimenti di liquidazione e giungere, "celermente", alla sottoscrizione della transazione, quale fase propedeutica necessaria al materiale pagamento dei crediti.

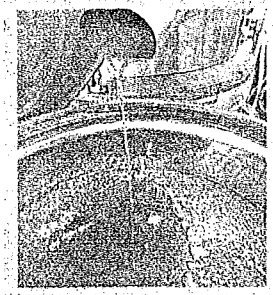
L'accreditamento della prima tranche del Fondo di Rotazione ha consentito **l'avvio del procedimento transattivo con i "numerosi" creditori dell'ente**.
Tali risorse però **serviranno "esclusivamente" per il pagamento dei crediti transatti con dilazione delle somme** a cui concorrerà l'acconto ricevuto del Fondo.
Il saldo del Fondo dovrà garantire **flussi di cassa in grado di adempiere alle obbligazioni di bilancio** ed a quelle fuori bilancio inserite nel piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2018.

"Con questa prima tranche – dichiara il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello – andiamo incontro al soddisfacimento delle legittime richieste dei creditori utilizzando le risorse del Fondo, le stesse che, insieme a quelle di cassa, sono previste per l'intesa transattiva raggiunta con la ditta Sangalli. In sede di definizione delle transazioni ogni dirigente avrà cura quindi di formulare proposte coerenti con le somme a disposizione".

DALLA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1987

INIZIATIVA A TRANI



OLIO SOCIALE DAGLI ULIVI DI VIA FALCONE E BORSELLINO

di LUCIA DE MARI

Daranno «olio sociale», con fini anche di promozione turistica, anche quest'anno i circa 200 ulivi piantati lungo via Falcone e via Borsellino: la giunta comunale, su proposta dall'assessore all'agricoltura Michele Di Gregorio, ha infatti deliberato di riproporre anche per questa stagione olivicola l'iniziativa finalizzata al recupero dei frutti prodotti da quelle piante, per una iniziativa di promozione sociale e di sensibilizzazione ambientale secondo il progetto sostenuto dall'associazione "Movimento Turismo Rurale" di cui è presidente Francesco Valenzano.

Il programma prevede una serie di attività: innanzi tutto la raccolta meccanica ed il trasporto delle olive; poi la successiva trasformazione del prodotto in olio extravergine d'oliva, in frantoio operante nel Comune di Trani, preventivamente contattato; l'imbottigliamento dell'olio con una etichetta che mostra il logo del Comune di Trani; l'organizzazione di un concorso nelle scuole elementari e medie cittadine; l'utilizzo delle bottiglie di olio ricavate (prodotte anche in formato tascabile da 100 ml) per un progetto di educazione alimentare nelle scuole cittadine.

Liscio, pardon sociale, come l'olio.

PROVINCIA VISITE A BARLETTA, BISCEGLIE E TRINITAPOLI

Il nuovo prefetto Maurizio Valiante incontra i sindaci

Visite istituzionali in corso per il nuovo prefetto della Provincia di Barletta, Andria, Trani, Maurizio Valiante. Ieri mattina è stato ricevuto dal sindaco di Barletta, Cosimo Cannito. Con il primo cittadino, una rappresentanza dell'Amministrazione comunale, dal comandante della polizia locale Savino Filannino e dal segretario generale Domenico Carlucci. «Sono lieto di incontrare un così importante rappresentante dello Stato - ha detto il primo cittadino - e di manifestarle in nome e per conto della città di Barletta la stima e il rispetto profondo delle istituzioni e in particolare di quella che rappresenta».



L'incontro a Barletta

Il prefetto ha sottolineato l'importanza e le difficoltà proprie del ruolo che i sindaci ricoprono. «Il vostro è un compito arduo – ha detto il nuovo prefetto Maurizio Valiante – ma con grande spirito di collaborazione lavoreremo per risolvere i problemi e agire nell'interesse della collettività». Fatto il punto sulle criticità della città e del territorio, il sindaco Cannito ha donato al Prefetto Valiante un libro sulla storia di Barletta e un altro volume che ne presenta i personaggi illustri, prima di accompagnarlo a visitare il teatro Curci.



La visita a Bisceglie

A Bisceglie il nuovo prefetto è stato accolto dal sindaco Angelantonio Angarano. «Ringraziamo il Prefetto per il segnale di attenzione che, con la sua visita a Palazzo di Città, ha subito voluto rivolgere alla nostra comunità e ad ogni singola realtà del territorio provinciale - ha sottolineato il primo cittadino – è stato un incontro molto positivo in cui innanzitutto, a nome della Città, abbiamo dato il benvenuto e augurato buon lavoro al Prefetto, abbiamo dialogato sui temi attuali, dalla sicurezza all'economia e allo sviluppo passando per la sfera del sociale, condividendo la necessità di una proficua collaborazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e dando disponibilità ad una sinergica cooperazione».

Il sindaco in segno di benvenuto e augurio di buon lavoro ha donato al prefetto Valiante il sigillo della Città di Bisceglie. Durante l'incontro hanno portato il loro saluto al Prefetto anche il presidente del Consiglio Comunale, Gianni Casella, e il vice sindaco Angelo Consiglio.

Oggi, infine, alle 9,30 il nuovo prefetto della Provincia Barletta – Andria – Trani, Maurizio Valiante, farà visita al Comune di Trinitapoli, dove sarà accolto dal sindaco Francesco Di Feo.

BARLETTA PER L'ELEZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO

Si celebra domenica il congresso straordinario del Pd



BARLETTA La sede del Pd in via Milano

BARLETTA. Si svolgerà domenica prossima, 1° dicembre, il congresso cittadino straordinario del Partito democratico per l'elezione del nuovo segretario e del direttivo.

Ad indire il congresso straordinario è stato il segretario regionale del partito Marco Lacarra con una comunicazione inviata sia al presidente dell'Assemblea congressuale del partito cittadino e sia al segretario provinciale Pd-Bat, Pasquale Di Fazio.

Questo il programma del congresso che si svolgerà presso la sede cittadina in via Milano n.1. Domenica a partire dalle 8,30 è previsto l'insediamento del tavolo di presidenza, quindi l'avvio dei lavori con la presentazione liste e candidati alla segretaria cittadina entro le 10. La prosecuzione dei lavori avverrà sino al termine della discussione. Nel pomeriggio dalle 15 alle 21, si terrà la votazione, al termine del quale avverrà lo spoglio e la proclamazione del nuovo segretario cittadino.

Dalle indiscrezioni raccolte, ad oggi non si sono manifestati apertamente chi sono gli aspiranti alla segreteria. Tutto sembra in alto mare. O forse, i diretti interessati preferiscono mantenere al momento il basso profilo, lavorando dietro le quinte alla ricerca delle giuste alleanze per ambire alla conquista della segreteria.

BARLETTA L'INCONTRO-DIBATTITO DEL ROTARY CLUB

Economia circolare tra impresa università e politica

BARLETTA. "Dialoghi intorno all'Economia Circolare. Impresa, Università e Politica a confronto" è stato il tema, al centro di un incontro-dibattito, tenutosi presso «Il Brigantino 2» di Barletta, promosso e organizzato a cura del Rotary Club Barletta in concomitanza della Serr - Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti - (dal 16 al 24 novembre).

Dopo i saluti istituzionali del governatore del Distretto Rotary 2120, Sergio Sernia, del presidente del Club Rotary Barletta Vincenzo Fruscio e del sindaco Cosimo Cannito, sono seguiti gli interventi del prof. Giovanni Lagioia, Direttore del Dipartimento Demdi (Dipartimento Diritto e Management di Impresa) dell'Università di Bari Aldo Moro, nonché ordinario di Merceologia, del dott. Sergio Fontana, presidente Confindustria Bari-Bat e amministratore di Farmalabor Srl, dell'ingegner Andrea Pugliese, esperto di economia circolare e del dott. Antonio Lanotte, membro del Tax Technology Committee in seno alla Confederation Fiscale Européenne con sede a Bruxelles.

All'incontro, moderato dall'avv. Elio Enrico Palumbieri, sono intervenuti alcuni rappresentanti di imprese – di grandi e piccole dimensioni – che hanno testimoniato circa i risvolti positivi dell'applicazione di modelli economici basati sull'economia circolare, raccontando le loro esperienze e i progetti di investimento attuati.

Protagonisti della serata sono stati anche Antonio Tresca, Plant General Manager di Trenitalia spa; Michele Paparella del Frantoio Paparella srl; l'arch. Marco Sfregola, key account manager del gruppo Sfregola Materie Plastiche srl; la presidente di ScartOff, Michelina Rociola.

L'economia circolare si basa su un cambio di paradigma fondamentale. Sistema economico e sistema ecologico non si trovano, come nell'analisi economica tradizionale, su uno stesso piano, dove si scambiano risorse naturali, fattori di produzione, beni e servizi economici, scarti e rifiuti.

NORD BARESE RIVOLTA A MEDICI E INFERMIERI

Donazione organi iniziativa dell'Asl

Si è conclusa ieri una attività di formazione rivolta a 90 operatori sanitari tra medici e infermieri che si è tenuta ad Andria, Barletta e Bisceglie con l'obiettivo di sostenere la cultura della donazione d'organi e di uniformare le competenze tecniche sul tema. "Stiamo lavorando bene e i numeri ci danno ragione - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - ma la nostra attenzione sul tema è sempre molto alta. Oltre che all'esterno è importante anche che le attività di informazione e formazione siano rivolte al nostro personale".

Nella Asl Bt, dove il referente per la donazione degli organi è il dottor Giuseppe Vitobello, nel corso del 2019 sono stati eseguiti 10 accertamenti di morte cerebrale con solo due opposizioni: "abbiamo l'indice di opposizione più basso di Puglia - dice Vitobello - questo significa che la cultura della donazione sta crescendo sul nostro territorio". Sono state quindi eseguite 8 donazioni di organi, alcune anche multiorgano.



BARLETTA Formazione per gli operatori sanitari

Molto buoni sono anche i dati relativi alla donazione delle cornee, di cui è referente il dottor Federico Ruta. La Asl Bt ha fatto registrare il numero più alto di Puglia di donazione di cornee: ad Andria sono state prelevate 44 cornee, a Barletta 6 e a Bisceglie 4.

A Barletta, inoltre, presso il reparto di Oculistica diretto da Vito Montaruli vengono eseguiti anche interventi di trapianto di cornee: "siamo ormai a più di cento interventi - dice Montaruli - la tecnica utilizzata permette anche di ridurre notevolmente il rischio di rigetto".

BARLETTA

PROPOSTE E PROTESTE

METALLI PESANTI
«Sarebbe utile un controllo dei metalli pesanti nella zona che sarà risultata, eventualmente, più sospetta»

«Tutela ambientale servono dati precisi»

Salerno e Parente (Forum): dov'è finito il Piano traffico?

BARLETTA. «L'amministrazione Cannito comunica alla cittadinanza che si è conclusa la prima campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, avviata a gennaio scorso con la nuova centralina mobile collocata nel parcheggio di viale Leonardo Da Vinci e che nei prossimi giorni i dati, elaborati da Arpa Puglia, saranno resi noti. Inoltre, aggiunge che il laboratorio mobile è stato trasferito nel cortile della scuola "Moro", secondo quanto concordato nelle conferenze di servizio svoltesi fra Comune di Barletta, ARPA e associazioni ambientaliste. Vogliamo ribadire le osservazioni che lo scrivente Forum Salute e Ambiente inviò a Sindaco e Assessore Passero già all'indomani dell'incontro del 28|12|2018, osservazioni utili a integrare un verbale che noi non firmammo perché a nostro avviso incompleto e insufficiente», sottolineano Sabrina Salerno e Sandra Parente (Forum Salute e Ambiente_Barletta).

E poi: «Si chiedeva di inserire i nomi dei partecipanti e gli enti da loro rappresentati; di pubblicare verbali nella sezione dedicata al monitoraggio ambientale del sito del comune di Barletta e di definire un percorso partecipato per tutte le attività previste dal Protocollo d'Intesa per il monitoraggio ambientale. Come evidenziato a dicembre dello scorso anno, ci preme ricordare che il suddetto Protocollo è stato promosso dall'amministrazione Cascella in seguito alla raccolta firme realizzata dal Forum Salute e Ambiente nel 2015 a sostegno di una proposta di deliberazione popolare da sottoporre al consiglio comunale, così come previsto dallo Statuto della Città di Barletta, e approvata dallo stesso il 29 novembre del 2016. L'iniziativa del Forum nacque principalmente per promuovere un monitoraggio delle matrici ambientali e dei tessuti umani, animali e vegetali, in relazione ai due impianti IPPC, Buzzi Unicem Spa e Timac Agro Italia Spa. Pertanto si riteneva e si ritiene, anche alla luce degli avvenimenti di agosto e degli sforamenti registrati domenica 17 novembre dalla centralina sita in zona Ipercoop dei valori di PM2,5 e PM10), necessario dedicare il primo step (ad oggi il secondo) al monitoraggio della zona industriale di via Trani, consapevoli dell'importanza di monitorare anche le zone di via Foggia e via Andria, nonché l'ambito urbano. Questo perché, anche senza dati alla mano, è noto che a Barletta esistono numerosi punti di ingorgo da traffico veicolare che sicuramente provocano inquinamento ambientale e danni alla salute».

Ancora: «Consideriamo da sempre improcrastinabile un percorso partecipato al fine di promuovere un nuovo piano traffico nonché misure di mobilità sostenibile alternative. Ritornando al monitoraggio delle zone industriali, noi del Forum, supportati dalla consulenza di Agostino Di Ciaula, medico Isde e responsabile del biomonitoraggio di metalli pesanti sulle unghie dei bambini, indicavamo il già accettato, nell'incontro del 29|11|2018, sito di via Zanardelli, chiedendo le motivazioni dell'inidoneità del sito di via del Mare e, nel frattempo, indicavamo come sostituto il sito del Tiro a Segno Nazionale. Insomma ribadivamo l'urgenza di coprire la zona di via Trani a est dei due impianti IPPC - concludono Salerno e Parente -. In attesa di notizie da ARPA Puglia, ricordiamo la necessità di avere report con dati grezzi [compresa l'efficienza di campionamento] e non sintesi analitiche dei rilevamenti e che tutte le centraline non siano coperte né circondate da impedimenti alla libera circolazione dell'aria. Sarebbe utile, in seguito all'analisi dei dati della prima campagna di monitoraggio, un controllo dei metalli pesanti nella zona che sarà risultata, eventualmente, più sospetta e che i punti di monitoraggio siano verificati e precisati ai sensi del modello di dispersione degli inquinanti atmosferici, che il Forum invita, ancora una volta, l'amministrazione Cannito a chiedere sia alla Buzzi Unicem spa che alla Timac Agro Italia spa, sia alle correlazioni tra le varie centraline, tutti dati che saranno utili alla validazione dei risultati e ad eventuali correttivi».

BARLETTA SUCCESSO ALL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DALLA SEZIONE COMUNALE DI LEGAMBIENTE

L'importanza degli alberi per una città più vivibile

Grande gioia e allegria hanno caratterizzato le tre giornate dedicate alla Festa dell'Albero

BARLETTA. Un'atmosfera di grande gioia e allegria ha caratterizzato le tre giornate dedicate alla Festa dell'Albero, organizzate dal circolo Legambiente di Barletta.

«Una grande festa dedicata all'ambiente, alla cura del nostro patrimonio arboreo e soprattutto ai bambini; il loro entusiasmo nel piantare gli alberi ci deve essere da esempio. Saranno le giovani generazioni a costruire il futuro ed è sulla loro educazione al rispetto dell'ambiente che devono convergere tutte le nostre energie» con queste parole Raffaele Corvasce, presidente del circolo Legambiente Barletta, commenta i tre giorni di piantumazioni appena conclusisi, che hanno interessato diverse aree verdi cittadine: i giardini De-Nittis, il parchetto dell'Ecocentro degli Ulivi, il parco Pietro Menneo e le aiuole di Via F. D'Aragona. Tutte le aree prescelte per la piantumazione sono state concordate con il settore Ambiente del comune di Barletta, che ha patrocinato la manifestazione.

In tre giorni, con il sostegno della Bar.Sa – Servizi Ambientali, sono stati messi a dimora 22 alberi, appartenenti a varie specie: Roverelle, Eucalipti, Carrubi, Ginkgo Biloba, Liquidambar e Brachychiton, selezionati tra specie autoctone e alberi mangiasmog, scelti questi ultimi anche per favorire la biodiversità. «Per questa edizione in particolare siamo riusciti a piantare veri e propri "alberi" e non piantine, che è stato possibile acquistare grazie al generoso contributo dell'imprenditore Demi Sfregola e di altri cittadini sensibili alle tematiche della salvaguardia dell'ambiente.

Tantissimi gli alunni di scuole elementari e medie che hanno partecipato alle iniziative e per la prima giornata svoltasi nei giardini De-Nittis, oltre al sindaco di Barletta, Mino Cannito, all'assessore all'ambiente Ruggiero Passero, ai componenti della commissione consiliare sull'ambiente, abbiamo avuto l'onore di ospitare anche il colonnello Giovanni Misceo, comandante provinciale dei carabinieri forestali.

Soddisfatti degli esiti di questa manifestazione ci proponiamo per il futuro di riuscire a far crescere sempre di più il numero delle piantumazioni, ricordando a tutti grandi e piccini che piantare un albero è solo l'atto iniziale di un percorso di cura e di amore per l'ambiente che ci circonda e per noi stessi», ha concluso Corvasce.

BARLETTA L'INCONTRO SI TERRÀ OGGI AL FUTURE CENTER

Internazionalizzazione e finanza alternativa esperti e tecnici a confronto

BARLETTA. C'è un rapporto sempre più stretto che lega la finanza alternativa (private equity) ai processi di internazionalizzazione delle aziende. Nell'82% dei casi la raccolta di capitali privati migliora le performance all'estero delle società, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni (fonte: ricerca Università Liuc, AIFI e Intesa Sanpaolo).

Al tema «Crowdfunding versus Venture Capital» Unioncamere Puglia, partner della rete EEN (Enterprise Europe Network), dedica il primo workshop di un ciclo di quattro incontri dal titolo "Sì! Strategie per Innovare" che si è aperto ieri alla Cittadella delle Imprese della Camera di commercio di Taranto e oggi, mercoledì 27, nella sala convegni del Future Center, di Barletta (dalle ore 15).

Nei workshop operativi previsti dal programma si parlerà di reperimento di risorse finanziarie e di capitale per start-up ed imprese, di valorizzazione e tutela del know-how aziendale, di cambiamento organizzativo e ripensamento del business. Gli incontri sono rivolti prevalentemente a imprenditori ed aspiranti imprenditori, startuppers, professionisti.

Crowdfounding e Venture Capital: si tratta di due strumenti finanziari ai quali le aziende possono ricorrere per raccogliere capitali, al di fuori dei tradizionali canali bancari. Nel crowdfounding gli investitori entrano nel capitale sociale ("equity") di una società, condividendo in tal modo il "rischio d'impresa" con il socio o i soci già esistenti.

BARLETTA PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALLA V B. CERIMONIA A ROMA NELLA SEDE DEL MIUR

Al Garrone il premio «I nuovi professionali»

BARLETTA. Presso la sala della comunicazione «Aldo Moro» nella sede del Miur in viale Trastevere a Roma la classe 5°B dell'Iiss Garrone di Barletta, alla presenza del presidente della rete Ipsecom e dei dirigenti del Miur, ha ricevuto il primo premio per la partecipazione al Concorso spot da 30 secondi «I nuovi professionali».

Gli studenti del Garrone, coordinati dal docente di tecniche professionali Onofrio Capurso e dall'insegnante tecnico pratico Nico Capogna hanno realizzato un video pubblicitario della durata di 30 secondi con l'obiettivo di spiegare cosa rappresentano oggi i Nuovi Istituti Professionali ad indirizzo commerciale, rinnovati dalla recente revisione e dalle nuove Linee Guida. La finalità del concorso era infatti quella di favorire la conoscenza dell'innovatività del profilo professionale delineato dalla revisione, delle opportunità di inserimento lavorativo, della novità nelle metodologie didattiche e dell'approccio laboratoriale. Gli studenti del Garrone hanno saputo sintetizzare tutto questo in poche decine di secondi lanciando lo slogan "Creativi si nasce, professionali si diventa" che, con un semplice gioco verbale, allude ad una "scuola professionale" in divenire, costruita dagli stessi studenti nel momento in cui si apprende per competenze, e allo sbocco finale che li attende nel mondo lavorativo.

La scuola raccontata nello spot, afferma il dirigente dell'istituto Garrone, Antonio Francesco Diviccaro, è quella che vivono oggi i nostri studenti nel loro quotidiano, fondata su attività laboratoriali e su una didattica esperienziale grazie alla presenza di ambienti di apprendimento innovativi che rendono lo studente soggetto "attivo" che acquisisce competenze spendibili nell'immediato futuro post-scolastico.

Il presidente di Ipsecom, rete degli Istituti Professionali ad indirizzo Commerciale ed ente promotore del concorso, Osvaldo di Cuffa ha sottolineato l'importanza di una riforma di così alto profilo partita proprio dagli istituti Professionali tradizionalmente considerati di serie B, capaci ora di riscoprire orgogliosamente il proprio ruolo strategico nel mondo dell'istruzione e dei percorsi lavorativi. Agli studenti premiati è andato infine il plauso della moderatrice dell'evento, la dirigente dell'istituto capofila del progetto Rosanna Genni, per il claim scelto per lo spot "Io sono professionale", sintomatico di un processo di identificazione in una riforma scolastica che aspira esattamente a questo tipo di risultato.



Un clic dell'evento

AMBIENTE

EFFETTO CHIUSURA DISCARICA «SIA»

IL PROGETTO
Partirà quanto prima il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti in alcuni comuni del foggiano, non più serviti dalla Sia di Cerignola



RACCOLTA
Operatori al lavoro

L'Amiu Trani raccoglierà anche i rifiuti del Foggiano

La «partecipata» si prepara ad operare in Capitanata

NICO AURORA

TRANI. La città si prepara a raccogliere e smaltire rifiuti nel foggiano. Si comprende il senso dell'indagine di mercato che, lo scorso 22 novembre, era apparsa sul sito di Amiu spa. Un bando flash, a tutti gli effetti, con scadenza prevista a mezzogiorno di ieri, martedì 26 novembre e con contenuti più che essenziali: valutare l'opportunità di acquisire in noleggio senza conducente, per quattro mesi di 50 mezzi complessivi fra mezzi con vasca, costipatori con vasca, compattatori a carico posteriore, spazzatrici con trazione oleodinamica.

Cosa Amiu potesse fare con questa fornitura si faceva fatica a comprendere sia con riferimento al servizio svolto nella città di Trani, sia in prospettiva dell'estensione della raccolta differenziata porta a porta all'intero territorio comunale, per la quale sono in corso di definizione le gare per l'acquisto degli appositi automezzi e attrezzature.

Ebbene, con il senno di poi s'è compresa la vera finalità di questa operazione: partire quanto prima con il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti in alcuni comuni del foggiano, non più serviti dall'azienda pubblica Sia, di Cerignola, ufficialmente fallita. Quando quella società - così come Amiu nel 2016 - si era trovata sull'orlo del fallimento, a differenza di quella tranese (per cui si è proceduto alla ricapitalizzazione), lì si era tentata l'operazione del concordato preventivo, che però il Tribunale di Foggia ha rigettato, dichiarando l'azienda fallita.

A quel punto l'Autorità regionale per la gestione dei rifiuti ha chiesto la disponibilità alle aziende pubbliche del territorio di subentrare al servizio rimasto scoperto, e quella di Amiu è risultata la proposta più praticabile: a breve il servizio potrebbe già partire, anche accollandosi le unità lavorative in esubero dall'azienda fallita. L'ambito di raccolta ottimale di riferimento è il Foggia 4, e nei giorni scorsi le aziende Amiu Taranto, Amiu Trani, Barsa e Aseco avevano manifestato la loro disponibilità a subentrare. Alla fine, però, solo Amiu Trani ha continuato ad avanzare un interesse concreto.

L'avvocato Gianfranco Grandaliano, commissario dell'Ager Puglia, ha quindi deciso di affidare all'ex municipalizzata tranese l'intero servizio di raccolta e smaltimento della Sia, con annessa la gestione degli impianti.

In corso di perfezionamento i contratti e l'assorbimento del personale, con un contratto di servizio che si aggira attorno ai 14 milioni.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, in quanto rappresentante del socio unico di Amiu, il Comune di Trani, fa sapere che «l'operazione è ancora in fase di definizione, ma rappresenterebbe un valore aggiunto per l'azienda e la città, poiché ci sarebbero introiti decisamente più rilevanti grazie all'apporto dei comuni che venivano serviti dalla Sia». Al di là di tempi e modi dell'operazione, fa sicuramente specie il fatto che Amiu, che tre anni fa era vicina al collasso, adesso sia così pienamente autosufficiente da essere l'azienda meglio in grado di sostituirsi, sebbene provvisoriamente, ad un analogo soggetto pubblico del settore dei rifiuti, dichiarato fallito. Tutto questo in un momento storico particolarmente delicato per la stessa Amiu, che contemporaneamente sta badando al servizio di raccolta dei rifiuti in città, con smaltimento alla discarica Cisa di Massafra, ma adesso dovrà occuparsi dell'analogo servizio in alcuni comuni del foggiano, con probabile smaltimento all'impianto di Passo Breccioso, sempre in provincia di Foggia.

Nel frattempo l'azienda lavora per estendere la raccolta differenziata a tutto il territorio comunale e soprattutto, insieme con il Comune, è alle prese con la messa in sicurezza, chiusura e bonifica di una discarica ferma da cinque anni e oggetto di un procedimento penale per disastro ambientale. Non da ultimo, sempre Amiu sta selezionando il personale per 28 nuove assunzioni e la formazione di nove graduatorie per ulteriori, eventuali assunzioni: proprio ieri a bari, presso il padiglione 9 della Fiera del Levante, sono iniziate le preselezioni dei candidati, che termineranno domani.

Fino a poco più di tre anni fa tutto questo pareva impossibile scriverlo persino in un libro dei sogni, mentre oggi si compie un passo importante fuori del proprio territorio che, per quanto suggestivo sia, va da sé che non sia stato condiviso con la città e le sue parti rappresentative. E tale circostanza, per quanto sia giustificata da un'emergenza rifiuti in corso, avrebbe meritato almeno maggiore confronto fra tutti i soggetti coinvolti, proprio in considerazione del fatto che Amiu è sì una partecipata, ma pur sempre interamente posseduta dai cittadini di Trani.

TRANI. LIMA (FDI)

«L'operazione va chiarita in Consiglio»

TRANI. Dell'operazione Sia Cerignola-Amiu Trani si è appreso soltanto da organi di informazione della Capitanata, come ha lamentato il capogruppo di Fratelli d'Italia, Raimondo Lima, che ha chiesto un immediato consiglio comunale straordinario perché il sindaco informi immediatamente l'assemblea su quanto stia realmente avvenendo.

«La società fallita - riferisce Lima - ha una perdita di 31 milioni di euro e, secondo l'accordo raggiunto, Amiu dovrebbe assorbire le circa 200 unità lavorative dell'azienda fallita. Essendo il comune di Trani socio unico di Amiu, esigo un consiglio comunale straordinario nel quale il sindaco Bottaro venga a relazionarci. Infatti, appena tre anni fa, il consiglio comunale ha deciso di ricapitalizzare Amiu sull'orlo del fallimento, mentre c'è una discarica, ancora chiusa, oggetto di processo per disastro ambientale e sulla cui definitiva chiusura la Regione Puglia non si è ancora espressa. La questione - conclude Lima - merita la massima attenzione da parte di tutte le forze politiche».

Non meno duro il commento di Maria Grazia Cinquepalmi, consigliere comunale di Trani a capo, che ai tempi della crisi di Amiu invocava non già la ricapitalizzazione, ma il concordato preventivo: «Ma la perdita di Amiu, all'epoca - ricorda -, era decisamente minore rispetto a quella dell'azienda di Cerignola, città peraltro con il consiglio comunale sciolto per infiltrazioni mafiose. Amiu non ancora una stabilità tale da potersi imbarcare in questa pericolosa avventura e soprattutto, finora, ha galleggiato utilizzando i fondi dalla post gestione della discarica comunale, operazione che nemmeno avrebbe potuto praticare».

Sempre a detta di Cinquepalmi, «le parti politiche e i soggetti portatori di interessi collettivi non sono stati minimamente consultati in merito a questa operazione, decisa probabilmente da non più di quattro persone e le cui conseguenze potremmo pagare a caro prezzo poiché stiamo per accollarci l'assunzione di 200 lavoratori con un contratto di servizio di appena 14 milioni di euro, di poco superiore a quello della sola città di Trani».

[n.aur.]

BISCEGLIE ANGARANO ALLA MINORANZA: «L'UNICO OBIETTIVO È QUELLO DI BLOCCARE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE»

L'opposizione abbandona l'aula Il sindaco: «Non rispetta la città»

Botta e risposta nel corso dell'ultimo infuocato consiglio comunale

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Situazione politica sempre più incandescente a palazzo di città tra i due fronti opposti.

I consiglieri comunali di minoranza non hanno partecipato alla seduta convocata per riconoscere altri debiti fuori bilancio. È quest'ultima un'anomalia contabile che tuttavia si protrae dalle ultime amministrazioni comunali, diventata ormai una prassi e nel recente passato spesso stigmatizzata dalla Corte dei Conti. «Abbandonare l'aula è una grave mancanza di rispetto alla Città e alle Istituzioni» commenta il sindaco Angelantonio Angarano la decisione della minoranza di sottrarsi al dialogo durante il Consiglio comunale.

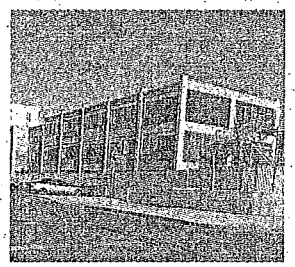
«L'ostruzionismo dell'opposizione continua, nel Consiglio comunale di stasera *(25 novembre, ndr)* i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula rifiutandosi di discutere, il dialogo è democrazia, il confronto costruttivo e propositivo è democrazia, ma sottrarsi è un'ulteriore dimostrazione che il loro unico obiettivo sia bloccare l'amministrazione comunale con ogni mezzo - dice il sindaco in una nota - professionisti della politica che hanno occupato poltrone per molti anni, vogliono riconquistare quelle poltrone con ogni mezzo, anche a costo di calpestare il voto popolare e gli interessi dei cittadini».

Secondo Angarano sarebbe un abbandono dell'aula contraddittorio «dopo che nella seduta di venerdì scorso gli stessi consiglieri di opposizione avevano sbandierato, evidente solo a parole, l'apertura al confronto". Infine – si conclude nella nota - "dal canto nostro andiamo avanti compatti per riadottare gli atti in Consiglio comunale, così come indicato dal Tribunale Amministrativo Regionale, per sanare un vizio procedurale nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti, forse questo indispettisce l'opposizione che vede fallire miseramente il suo piano che mirava allo scioglimento del Consiglio».

BISCEGLIE MALUMORE PER LE CARENZE E LE ANOMALIE NEL PLESSO DEL IV CIRCOLO

Troppi disagi nella nuova scuola protestano i genitori degli alunni

BISCEGLIE. Si alza la voce della protesta verso l'amministrazione comunale da parte di un folto gruppo di genitori di alunni che frequentano la scuola dell'infanzia e la primaria nel rione Salnitro a Bisceglie. Le cause che hanno fatto scoppiare il malumore riguardano soprattutto le carenze e le anomalie sussistenti nel plesso scolastico sede del IV Circolo che i bambini, e non solo loro, sono costretti a sopportare ogni giorno. In una petizione inviata al dirigente scolastico dott.ssa Francesca Castellini e, per conoscenza, al sindaco e all'assessore alla pubblica istruzione, vengono elencate situazioni ritenute penalizzanti per l'attività didattica e per l'utenza. Il plesso scolastico fu sgomberato tre anni fa per avviare gli attesi lavori di consolidamento e di adeguamento alle norme antisismiche.



SALNITRO La nuova scuola

«I lavori, protrattisi più di quanto stabilito, sono comunque giunti al termine tanto da disporre il rientro alla base delle classi che erano state trasferite in altri locali nel borgo antico. I manifestanti chiedono risposte sulla caldaia fuori uso da oltre dieci giorni e sulla mancanza di una linea telefonica per comunicare tra scuola e genitori. Poi essi evidenziano che l'ingresso della scuola è privo di campanello, la palestra è ancora chiusa perchè si aspetta la fornitura della "spalliera", le aree verdi esterne si presentano abbandonate a se stesse. C'è dell'altro, purtroppo: l'assenza di tende per riparare i bambini dal sole e di paraspigoli. Mancano i laboratori e la lavagna multimediale ecc. Inoltre nella nota si lamenta il numero esiguo dei collaboratori della segreteria scolastica e della necessità di garantire un maggiore controllo della viabilità con gli agenti della polizia municipale, sia all'ingresso che all'uscita degli alunni. Insomma più decoro e ordine per il plesso "don Uva": «dalla sua riapertura sta vivendo una situazione imbarazzante, noi genitori siamo preoccupati e delusi per l'atteggiamento che si sta riservando ai nostri figli. Preannunciamo uno sciopero con i nostri bambini se nulla verrà risolto». *[lu.dec.]*

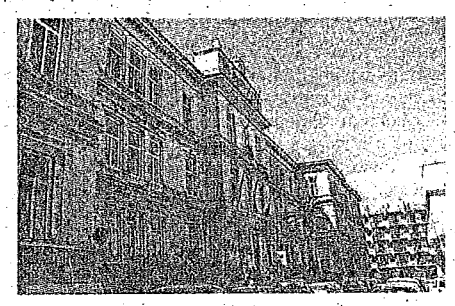
TRANI L'OBIETTIVO: «I GIOVANI DIVENTINO I VERI PROTAGONISTI DELLA CITTÀ»

«Italia in Comune», nasce il movimento giovanile

TRANI. Il coordinamento cittadino di Italia in Comune ha deliberato l'istituzione del movimento giovanile del gruppo, che avrà come coordinatore Domenico Corraro ed una squadra formata da Paolo Soldano, Alberto Patruno, Maria Pappalettera, Giuseppe Pignataro, Claudia Annacondia, Dina Pappalettera, Giuseppe Precchiazzi, Maurizio Fabiano, Francesco Vitolano, Marika Zerbino, Nicole del Vecchio, Giorgia Pizzichillo, Giovanni Tedeschi.

"Il movimento giovanile vuole esprimere il trait d'union fra le esigenze e le proposte della fascia più giovane dei cittadini tranesi – dice Corraro - e l'attività amministrativa che ha il compito di raccogliere e soddisfare le legittime istanze rappresentate. Da anni ormai in tutti gli ambiti sociali si assiste ad un continuo scollamento fra i giovani e la politica intesa come interesse per la casa comune, simbolo di aggregazione ed espressione di idee. Purtroppo i ragazzi vivono la politica con sospetto. Ci impegneremo affinché i giovani diventino i veri protagonisti di questa città riacquistando fiducia non solo nella politica, ma soprattutto in sé stessi".

Il movimento giovanile di Italia in Comune si occuperà di promuovere un progetto per il rilancio di una politica moderna e solidale per Trani: "Siamo stanchi di dover abbandonare la nostra terra in cerca di un futuro migliore, c'è bisogno di creare sviluppo ed opportunità e Trani può e deve vincerla questa sfida. Noi ci batteremo per il nostro futuro, per il futuro di tutti. E' ora che i giovani si riapproprino del proprio ruolo". *[lucia de mari]*



POLITICA Palazzo di città

SPINAZZOLA DAL 1° DICEMBRE AL 31 MARZO, CONDIVISA CON MINERVINO

Una postazione medicalizzata per l'inverno in terra murgiana

SPINAZZOLA. Una postazione medicalizzata fissa ventiquattrore su ventiquattrore aggiuntiva per tutto il periodo invernale (dal 1 dicembre al 31 marzo) a Spinazzola e l'istituzione a Minervino di una postazione mobile con infermiere a bordo (India) aggiuntiva per il periodo invernale (dal 1 dicembre al 31 marzo), in condivisione con Spinazzola.

Sono gli ultimi provvedimenti della giunta regionale pugliese. «Ringrazio i vertici regionali e Asl Bat per aver ascoltato le nostre richieste ed essere venuti incontro alle esigenze della nostra comunità – ha detto il sindaco Michele Patruno - è in corso una continua attività di dialogo per far sì che venga maggiormente garantito il diritto alla salute degli spinazzolesi. Siamo al lavoro perché la postazione fissa medicalizzata ventiquattrore su ventiquattro temporanea divenga permanente e non solo limitata al periodo invernale, che il nostro territorio venga dotato di una seconda ambulanza con medico a bordo e per potenziare i servizi del nostro poliambulatorio».

E dunque: mentre si aspetta una riforma complessiva del sistema di emergenza-urgenza, da parte della Regione, prosegue un potenziamento della rete, adottando misure di carattere temporaneo e transitorio anche sulla base delle sollecitazioni delle comunità locali che, in prima istanza e in questo caso, sono state recepite dalla direzione generale della Asl Bat. Infatti sia la collocazione disagiata dei due Comuni che la distanza dagli altri punti delle rete territoriale emergenza urgenza, contribuiscono a rendere non sempre agevole una risposta tempestiva ed efficace alle richieste di intervento indirizzate al servizio di emergenza urgenza. La Giunta ha dato quindi mandato all'Asl Bat di avviare le procedure per l'affidamento delle due postazioni. *[Rosalba Matarrese]*



SOCCORSO Sanitari in azione

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 novembre 2019

MARGHERITA DI SAVOIA PROGETTO A CUI COLLABORERA' ANCHE L'UFFICIO TECNICO DELL'ENTE MUNICIPALE

Un museo nel cuore della Salina troverà casa nel Magazzino Nervi

Stipulata convenzione tra il Comune e il Politecnico di Bari

MARGHERITA DI SAVOIA. Stipulata, presso il Politecnico di Bari, la convenzione tra il Comune di Margherita di Savoia ed il Dipartimento di scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura (Dicar) del Politecnico di Bari per le attività di consulenza scientifica in merito al progetto di valorizzazione del "Magazzino Nervi". Come si ricorderà, il Magazzino Nervi, di proprietà della salina, è stato formalmente consegnato lo scorso 21 agosto all'amministrazione comunale di Margherita di Savoia, che lo ha acquisito a titolo non oneroso al termine di un iter che ha visto una assidua concertazione tra l'ente locale, la Soprintendenza regionale del ministero dei Beni e delle attività culturali e l'Agenzia del Demanio Puglia e Basilicata: obiettivo dell'amministrazione Lodispoto è fare del Magazzino Nervi un «Polo museale di primaria importanza per l'intero territorio regionale».

Per questo motivo il Comune ha attivato una procedura di finanziamento per la riqualificazione del sito: in considerazione dell'elevato valore storico-architettonico del complesso ha ritenuto necessario affidare ad un ente di ricerca dalla riconosciuta autorevolezza le attività di studio finalizzate alla realizzazione di un polo museale all'interno del Capannone Nervi e delle sue pertinenze. A tal fine è stato individuato nel Dicar il soggetto accademico al quale affidare un ruolo di affiancamento gestionale nel processo di elaborazione degli atti propedeutici alla realizzazione del progetto definitivo. In virtù della convenzione, sottoscritta dal sindaco Bernardo Lodispoto e dal direttore del Dicar Giorgio Rocco, il Comune salinaro ha affidato al Dipartimento del politecnico barese tutti gli studi necessari alla definizione delle linee guida concernenti il recupero e il restauro architettonico dell'edificio nonché la sua riconversione in polo museale. Il compimento progettuale sarà realizzato, sulla scorta degli studi effettuati dall'Ufficio tecnico comunale, con il suo responsabile Pier Paolo Camporeale nelle vesti di responsabile esecutivo delle attività previste dalla convenzione. Il Dicar, da parte sua, ha confermato la disponibilità di impiego di personale altamente qualificato: è stato designato in qualità di responsabile scientifico Antonio Riondino, profondo conoscitore del territorio salinaro.

Il sindaco Lodispoto, che in occasione della stipula della convenzione era accompagnato dall'assessore al bilancio, finanze e patrimonio del Comune Francesca Santobuono, si è detto estremamente felice della partnership col Dicar. «Sono orgoglioso che per il progetto di valorizzazione di una struttura di grande valenza storica, architettonica e culturale come il Capannone Nervi sia stato coinvolto per la fase di consulenza scientifica un ente prestigioso come il Dipartimento di scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura del Politecnico di Bari. Mi rende doppiamente felice la presenza di una figura accademica di grande livello come Riondino, originario proprio di Margherita di Savoia – dichiara il primo cittadino salinaro -. Questo è un progetto che darà grande risalto a tutto il nostro territorio e che è stato reso possibile grazie alle sinergie con altri enti come il Mibac e l'Agenzia del demanio nella prima fase ed ora anche con il coinvolgimento del personale del Politecnico di Bari: sono collaborazioni di elevato profilo che sono garanzia della massima trasparenza». «Giusto per fare chiarezza, ribadisco che al momento del nostro insediamento non c'era un solo documento al riguardo che fosse stato predisposto – prosegue Lodispoto -. Nel giro di brevissimo tempo abbiamo esperito tutti i passaggi necessari all'acquisizione del manufatto; attualmente è in corso la messa in sicurezza dell'edificio ed ora sono state gettate le premesse per la redazione di uno studio di fattibilità, propedeutico alla redazione del progetto esecutivo che è essenziale ai fini dell'accesso ai finanziamenti regionali». «Con la stipula di questa convenzione – conclude il sindaco - possiamo affermare che entro la fine dell'anno, per quanto è di nostra competenza, saranno avviate tutte le procedure».

Gennaro Misslato-Lupo

TRINITAPOLI L'ANNUNCIO DATO DALL'ASSESSORE TEDESCO, SARA' RIFATTO IL TRATTO TRA VIALE KENNEDY E VIA FRATELLI CERVI

Fogna bianca, si parte

In arrivo un milione e 200mila euro per un maquillage

TRINITAPOLI. «In arrivo un milione e 200mila euro per la sistemazione della fogna bianca di viale Kennedy e via fratelli Cervi». Ad annunciare l'erogazione dei fondi regionali, richiesti per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali fino al Canale Cinquemetri, è l'assessore ai lavori pubblici Giustino Tedesco. La questione dello stoccaggio delle acque pluviali del centro abitato di Trinitapoli nel Canale Cinquemetri si trascina, purtroppo, da tempo.

Scaduto il permesso, accordato dalla Provincia di Foggia, a scaricare le acque piovane nel Canale Cinquemetri, la Provincia Bat ha, da sempre, subordinato il placet alla creazione di cinque vasche di decantazione prima dello sversamento nel canale. Per questa ragione, il Comune trinitapolese negli anni passati si è attrezzato con un progetto ad hoc per l'adeguamento della rete fognaria che oggi, finalmente, trova il finanziamento del primo stralcio. «Il contributo regionale prevede la realizzazione delle prime due vasche a raccogliere i tronchi i tronchi di fogna di viale Kennedy e via Cervi (quartiere Loreto) – spiega Tedesco -. Insomma, con questo intervento, a lungo programmato, andremo a porre rimedio all'annoso problema degli allagamenti legati a condotte insufficienti a far defluire le acque fino al tronco principale di viale Vittorio Veneto».

Il Comune di Trinitapoli era inizialmente rimasto fuori dal finanziamento fino alla delibera dei giorni scorsi, con cui la Regione Puglia ha inteso far scorrere la graduatoria. Nei prossimi mesi, si attende la firma del disciplinare, per poi poter appaltare i lavori secondo legge. «Contiamo – assicura l'assessore ai lavori pubblici – di far partire l'intervento già nei primi mesi del 2020». «Ringraziamo il consigliere regionale Filippo Caracciolo che ha accolto le richieste continue del Comune di Trinitapoli – fa sapere il sindaco Francesco Di Feo -. Questo intervento sostanziale alla rete fognaria è stato a lungo inseguito e programmato da questa amministrazione comunale, in anticipo rispetto alla crisi del Canale Cinquemetri accertata dai carabinieri del Noe, e ben prima che diventasse sterile passerella per politicanti del circondario. Combattere il fenomeno degli allagamenti in due zone nevralgiche di Trinitapoli e ridurre l'impatto ambientale nel Canale Cinquemetri sono stati obiettivi di anni di lavoro, che oggi trovano concreta risposta». *[G.M.L.]*

S.FERDINANDO NEL COMUNE «PLASTIC FREE»

Borracce in alluminio per tutti gli alunni

Iniziativa della giunta municipale per inculcare nei giovani l'amore per l'ambiente



S.FERDINANDO DI PUGLIA Le borracce in alluminio consegnate agli alunni

● **S.FERDINANDO DI PUGLIA.** Proseguono a San Ferdinando di Puglia le iniziative "Plasticfree" a cura dell'amministrazione comunale. Il sindaco Salvatore Puttilli, accompagnato dal vicesindaco Arianna Camporeale, dall'assessore all'ambiente Aniello Masciulli, e dai dirigenti scolastici Carmine GissieVincenza Bruscella, ha proceduto a distribuire, a tutti gli alunni degli Istituti comprensivi "Giovanni XXIII" e "De Amicis", borracce in alluminioper acqua, riutilizzabili, per sensibilizzare gli alunni a combattere l'utilizzo della plastica monouso e rispettare l'ambiente che li circonda.

«L'iniziativa, proposta da Camporeale e fortemente voluta e condivisa dall'intera giunta – ha spiegato Salvatore Puttilli - ha lo scopo di educare, sin dall'infanzia, i nostri figli a rispettare l'ambiente. Occorrono esempi e gesti concreti e, in tal senso, San Ferdinando è "plastic free" dal marzo scorso». E aggiunge: «Anche per l'imminente gara del Servizio di refezione scolastica le parole d'ordine saranno "niente plastica", da osservare, senza alcuna deroga, da parte della ditta aggiudicataria».

A breve, dunque, le mense scolastiche saranno "green". «Una piccola grande rivoluzione – sottolinea il sindaco - che, sui banchi di scuola, forma ed educa piccoli cittadini alla riduzione della plastica monouso e all'adozione di modelli di consumo sostenibili per l'ecosistema». Fatti e non parole – ha concluso Puttilli - per puntare ad una San Ferdinando di Puglia sempre più ecosostenibile».

L'ordinanza sopracitata, contenente tutta una serie di disposizioni alle attività commerciali improntate a "Plastic free". è già pienamente efficace, essendo trascorsi i 120 giorni dalla sua pubblicazione. Gli esercenti le attività commerciali, artigianali, e di somministrazione alimenti e bevande, non possono più distribuire ai clienti sacchetti per la spesa monouso in materiale non biodegradabile. Gli stessi possono distribuire agli acquirenti, esclusivamente, cotton fioc, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabile o bottiglie in vetro con vuoto a rendere. Stessi obblighi per i distributori automatici di bevande, commercianti, associazioni ed enti in occasione di fiere, sagre e feste pubbliche. Come è noto, ladirettiva europea stabilisce che dal 2021 non potranno più essere immessi sul mercato posate, piatti, cannucce, recipienti per alimenti e per bevande.

Gaetano Samele

S.FERDINANDO PER TRE COMUNI

Borse lavoro, on line le domande per fruire dell'iniziativa sociale

● **TRINITAPOLI.** Il Piano sociale di zona - Ambito territoriale meridionale, comprendente i tre Comuni della Valle dell'Ofanto (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia), propone borse lavoro di 452 euro mensili. E' stato, infatti, pubblicato l'avviso pubblico per la individuazione di soggetti in condizioni di disagio economico da impegnare in attività di pubblica utilità (massimo 20 ore settimanali), quali: pulizia, riparazioni, manutenzione aree verdi e cura del decoro urbano. Le domande vanno presentate presso il proprio Comune di residenza entro il 18 novembre, scaricando il modulo disponibile sul sito del Comune di San Ferdinando di Puglia (http://www.comune.sanferdinandodipuglia.bt.it).

L'iniziativa è rivolta all'inclusione di soggetti svantaggiati, disoccupati, persone con ristretta libertà personale e fasce a rischio di esclusione ed emarginazione. Possono richiedere il sussidio i cittadini dai 18 ai 60 anni residenti nei Comuni di San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia. I requisiti richiesti dall'avviso pubblico sono: un Isee familiare sotto i 7.500 euro annui, essere disoccupato o inoccupato e non percepire altri sostegni (come il reddito di cittadinanza). *[G.M.L.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 novembre 2019

MOLFETTA LA GIUNTA HA DELIBERATO I FONDI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI UNO DEI GIARDINI DELLA PERIFERIA DI LEVANTE

Villa di piazza I° Maggio 250mila euro per i lavori

Ma i residenti non ci stanno: «L'area è integra, troppi quei soldi»

MATTEO DIAMANTE

MOLFETTA. La giunta comunale ha deliberato, qualche settimane fa, la riqualificazione di una delle villette della periferia levante di Molfetta. Si tratta di piazza 1° Maggio da sempre luogo di frequentazione di adulti, anziani, ma anche bambini e addirittura giovani coppiette. L'amministrazione di Tommaso Minervini, nell'ambito di un piano atto alla riqualificazione di parchi e giardini della città, quali spazi destinati ad attività ricreative, culturali, sportive e del tempo libero, ha previsto anche per la villetta di piazza 1° Maggio opere per la sistemazione e bonifica della piazza stessa.

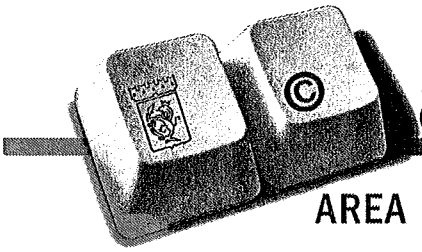
A suscitare le polemiche dei residenti del quartiere è l'importo previsto per l'intervento. Il progetto esecutivo approvato dalla giunta comunale prevede interventi per 250mila euro, tra cui spiccano quelli relativi ad impianti elettrici, luci e videosorveglianza. «Perché spendere 250mila euro per una piazza strutturalmente integra, quasi per nulla intaccata da quel degrado cittadino fatto di incuria e vandalismo più diffuso in altri luoghi di Molfetta?», è quanto si domandano i residenti del quartiere. Una situazione quasi paradossale: se dei residenti si lamentano per un'opera «quasi» inutile, c'è da rifletterci.

«Piazza 1° Maggio va sistemata, non rifatta - prosegue un gruppo di residenti - magari preservata dall'incuria e dotata di un cancello, perennemente guasto, oltre al potenziamento dell'illuminazione e la sostituzione di una panchina. Con 250mila euro - concludono - si acquista un appartamento rifinito». La delibera di giunta approvata lo scorso 14 novembre non entra nel merito degli interventi specifici che riguarderanno la piazza, ma si limita a rendere nota l'approvazione del progetto esecutivo redatto dall'arch. Domenico Altamura e ad elencare sommariamente gli importi dei lavori. L'area, costituita da alberi di pino cinquantenari per un'estensione di circa una centinaia di metri, rappresenta, tuttavia, un importante polmone verde per l'intero quartiere.

Ad essere necessari sono invece lavori di aratura, eseguiti attualmente non più di una volta l'anno. Al momento, dall'amministrazione comunale, hanno fatto sapere che l'intervento è necessario per la riqualificazione di un intero quartiere ed era già previsto dal piano triennale delle opere pubbliche. Contrariamente a piazza 1° Maggio, lavori di riqualificazione sono necessari ad altre villette della città. Ne è un esempio quella di piazza Vittorio Emanuele, alle prese con il vandalismo determinato da baby gang che da mesi rappresentano un problema per il quartiere. La scorsa settimana, proprio in questa zona, si è sfiorata la tragedia. In seguito ad un rissa, un minorenne ha minacciato e successivamente sfiorato un suo coetaneo con un coltello. I residenti del quartiere appaiono preoccupati e in più di un'occasione hanno lanciato il loro allarme.

Molfetta - Il Comune ha deciso di ripetere l'iniziativa Per tutto il mese di dicembre trasporto urbano gratuito

MOLFETTA. Il successo riscontrato lo scorso anno, ha indotto il Comune a replicare l'iniziativa per tutto il mese di dicembre. Riparte dal 1° dicembre «Gratibus», che permetterà a Molfetta di essere l'unico comune in Puglia dove il trasporto pubblico cittadino sarà gratuito, grazie alla collaborazione dell'Mtm, la società di trasporto urbano. Sarà infatti possibile, anche per questo 2019, esclusivamente per le linee 1, 2, 3 e 5 (non per le corse verso la zona industriale), poter ricevere il biglietto omaggio a bordo dei mezzi. «Anche quest'anno - spiega il sindaco Tommaso Minervini - replichiamo una iniziativa che lo scorso dicembre ci ha portato risultati importanti. Soprattutto perché nel campo della mobilità le abitudini dei cittadini non cambiano da un giorno all'altro, ma per raggiungere l'obiettivo è necessario dare continuità alle politiche intraprese». Ebbene, se lo scorso anno «Gratibus» rappresentava soltanto una scommessa, quest'anno sia l'amministrazione comunale che l'Mtm lo considerano quasi una certezza, per via degli importanti risultati raggiunti dall'azienda trasporti nel 2019. «In un anno - afferma l'amministratore unico dell'Mtm Giacomo Rossiello - abbiamo avuto un incremento dei biglietti venduti del 52,8%: siamo passati da 56.900 tra gennaio e ottobre del 2018 a 86.961 nello stesso periodo del 2019». *[matt.diam.]*

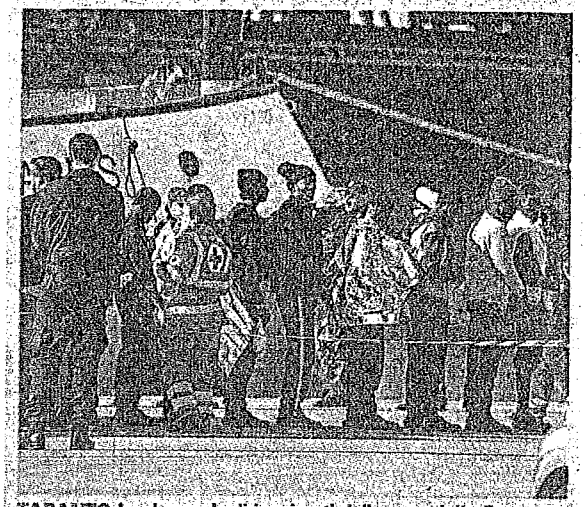


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'ACCOGLIENZA NEL PORTO



TARANTO Lo sbarco degli immigrati dalla nave della Ong

Sbarcati a Taranto i 62 della Open Arms

Ci sono 26 minori e un ferito da arma da fuoco

TARANTO. Ha attraccato ieri mattina intorno alle 10 al molo san Cataldo del porto di Taranto la nave della ong spagnola Open Arms dalla quale sono stati fatti sbarcare i 62 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel tratto di mare fra Italia e Libia. Secondo quanto dichiarato dal capo missione Riccardo Gatti, a bordo c'erano anche 26 minori di cui 24 non accompagnati. Un giovane presentava ferite d'arma da fuoco mentre altri migranti avevano forti ustioni.

Inizialmente erano 73 le persone a bordo della nave, ma 11 migranti domenica scorsa sono stati trasferiti ad Augusta. Si tratta di bambini con le famiglie e alcuni feriti.

A Taranto, come in ogni sbarco di migranti, si è attivata la macchina dell'accoglienza coordinata dalla Prefettura e dal Comune con in supporto del 118, della Croce Rossa, delle forze dell'ordine, della Capitaneria di porto, della Polizia locale e delle associazioni di volontariato. I migranti sono stati accolti sul molo dai volontari muniti di beni di prima necessità.

I migranti, dopo le cure mediche e l'identificazione all'hotspot, sono stati suddivisi in base al pre-accordo de La Valletta, secondo quanto aveva già precisato dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese dopo la concessione del porto di sbarco da parte del Viminale alla Open Arms.

Davvero provati i volti dei 62 migranti sbarcati dalla Open Arms a Taranto, e solo alcuni di loro hanno accennato a un sorriso dopo aver toccato terra. Ai volontari e mediatori hanno riferito di avere affrontato «un viaggio da incubo». Alcuni migranti, che presentavano ferite e ustioni, sono stati medicati dal personale del 118. I 24 minori non accompagnati che erano a bordo sono stati presi in carico dal Comune di Taranto in attesa del successivo smistamento in altre strutture italiane.

L'assessore comunale alle politiche dell'accoglienza Gabriella Ficocelli che ha seguito le operazioni di sbarco per l'amministrazione comunale afferma che non è stata riscontrata alcuna situazione di emergenza e che i migranti sbarcati erano in buone condizioni di salute, a parte qualche caso di lieve ipotermia.

«Speriamo che lascino alle spalle le terribili esperienze vissute e l'Europa le tratti con umanità» hanno scritto su Twitter i volontari spagnoli che in questi giorni si sono presi cura di loro, aggiungendo: «Un porto sicuro è quello che ti garantisce accoglienza e cure. È quello che ti assicura il rispetto della tua vita e della tua dignità. #Taranto».

[M.Maz.]

IL CASO TRENITALIA SMENTISCE: IL COLLEGAMENTO È CONFERMATO

Polemiche per la soppressione del treno Bari-Lecce delle 7.13

Polemiche per la presunta soppressione del collegamento regionale di Trenitalia da Lecce a Bari in partenza alle 7.13 dal 16 dicembre. Questa la nota di un comitato spontaneo di viaggiatori: «Centinaia di studenti e lavoratori, dal 16 dicembre, rimarranno a piedi o saranno costretti, per recarsi a scuola, in facoltà o per raggiungere la sede di lavoro, a ricorrere alle autovetture private, con il prevedibile congestionamento della superstrada Lecce-Brindisi, scenario di gravissimi incidenti, l'ultimo dei quali, mortale, solo poche settimane fa». Sul tema si registra la presa di posizione di Ernesto Abaterusso di Mdp: «La Regione Puglia si impegni con Ferrovie dello Stato affinché il treno Lecce-Bari delle ore 7.13 non venga soppresso a partire dal prossimo 16 dicembre, data di entrata in vigore del nuovo orario. Se ciò dovesse avvenire, i disagi per pendolari e viaggiatori sarebbero consistenti e inaccettabili». Protestano anche i Cinquestelle: «Prossima fermata, anzi no... il treno non c'è. A ogni cambio degli orari ci ritroviamo con le proteste dei viaggiatori: perché non procedere prima con un confronto con le associazioni dei pendolari, in modo da studiare soluzioni adeguate? Invece il copione è sempre lo stesso fatto di tagli, proteste e correzioni in corsa per rimediare agli errori fatti. Ora basta».

La replica di Trenitalia però smonta il caso: «Il collegamento regionale di Trenitalia da Lecce a Bari in partenza alle 7.13 è confermato anche per i viaggi da domenica 15 dicembre quando prenderà il via il nuovo orario invernale 2019-2020. L'assenza dai sistemi di vendita non equivale infatti alla cancellazione delle corse regionali».

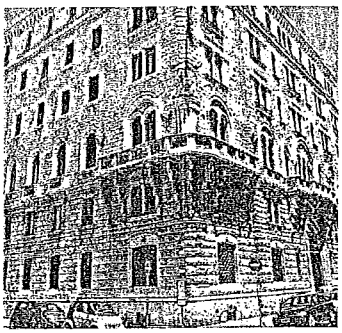
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 novembre 2019

ACQUEDOTTO PUGLIESE
IL BANDO PER LA «NEWCO»

IL PROGETTO
L'investimento sarà di 637 milioni di euro e servirà per l'implementazione di tecnologia volte a migliorare la rete

«Aqp aprirà ai privati» È bufera in Consiglio

Iniziativa per ridurre le perdite. Amati e M5S: vergogna, fermatevi



AQP La sede di via Cognetti a Bari

MICHELE DE FEUDIS

BARI. L'Acquedotto Pugliese (che apre ai privati) diventa *casus belli*. L'annuncio della nascita di una nuova società, una Newco controllata da Acquedotto Pugliese con golden share, che si occuperà «del recupero delle perdite di rete della risorsa idrica in 94 Comuni pugliesi», ha scatenato la polemica politica, con forti riserve sull'operazione espresse da Fabiano Amati (Pd) e dal gruppo regionale del M5S. L'investimento sarà di 637 milioni di euro e servirà per la suddivisione dei sistemi distributivi in distretti, l'implementazione di tecnologia avanzata e per la sostituzione di circa 1.600 chilometri di rete in sei anni, circa un quarto del totale.

Secondo Aqp non ci saranno ricadute sulle tasche dei pugliesi perché «gli interventi diretti al recupero delle perdite potranno trovare la loro compensazione nella tariffa del servizio». La scelta del socio privato avverrà entro l'estate del 2020 «sulla base della qualità dell'apporto tecnologico, progettuale, gestionale, finanziario». Il nuovo progetto è stato presentato dal presidente di Aqp, Simeone Di Cagno Abbrescia, dall'amministratore delegato, Nicola De Sanctis, e dal consigliere d'amministrazione Luca Perfetti: l'obiettivo è ridurre le perdite da oltre il 50% al 20-25% con sensori intelligenti, «in grado di controllare le pressioni e contemporaneamente monitorare la rete per la successiva sostituzione dei tronchi vetusti e deteriorati».

«La Regione Puglia, socio unico di Aqp, non può avallare una nuova società con privati per la ricerca perdite e il risanamento reti, cioè nella gestione delle reti in esercizio. E se lo ha già fatto, o addirittura ispirato, sta commettendo uno scempio tecnico e politico»: le critiche di Fabiano Amati, presidente della Commissione regionale bilancio, sono circostanziate. «L'ipotesi di costituzione di una società mista per effettuare la ricerca perdite e il risanamento delle reti determina di fatto l'ingresso dei privati nel settore più delicato del servizio idrico integrato: la gestione delle reti in esercizio». Per Amati il progetto «pone in discussione un concetto basilare della gestione di Aqp e cioè che la natura pubblica della risorsa acqua si preserva attraverso la gestione interamente pubblica delle infrastrutture, e con le forme della società di capitali al solo fine di conquistare l'efficienza, e quindi il credito bancario, e tenere lontana la parte mercantile della classe politica dal tempio di via Cognetti».

Al consigliere dem ha replicato Aqp con una nota: «Nessuno "scempio, né tecnico, né politico", né "poltronificio" ma la naturale conseguenza della capacità gestionale raggiunta da Aqp. La volontà di pervenire alla costituzione di una Newco è la consapevolezza della rilevanza della risorsa idrica, bene comune, difeso e strenuamente affermato in questi anni». «La scelta di costituire una apposita società a controllo interno favorisce la crescita di competenze del personale interno senza minimamente intaccare il possesso e il controllo della gestione», conclude Aqp. La replica non convince Amati, che dà appuntamento ai manager nell'audizione in commissione Bilancio.

Critici sulla NewCo anche i Cinquestelle. Antonella Laricchia, consigliere regionale pentastellato: «Riteniamo assurdo da consiglieri regionali dover apprendere dalla stampa di una nuova società per cui saranno stanziati ben 637 milioni di euro. Questo ovviamente senza ancora aver ricevuto il piano industriale da parte della società, lo ricordiamo, controllata dalla Regione. È necessario - dichiara Laricchia - fare un investimento così ingente per una nuova società o non sarebbe più semplice usare le nuove tecnologie per la ricerca delle perdite all'interno di Aqp? Ci sembra un modo per far entrare i privati nella società e per creare un nuovo poltronificio».

CENTROSINISTRA ITALIA VIVA NOMINA I NUOVI RESPONSABILI TERRITORIALI AL SEGUITO DI BELLANOVA

I circoli dei renziani contro Emiliano «Non è il nostro candidato per il 2020»

BARI. Si allarga il fronte degli anti-Emiliano verso il 2020. Oltre alla leader di Italia viva, il ministro Teresa Bellanova, anche i promotori pugliesi dei circoli del partito renziano si schierano contro il governatore in carica, ribadendo che l'alterità rispetto a primarie e attuale centrosinistra è un sentimento collettivo nella nuova formazione politica.

«Certo cade in errore - è scritto in una nota sottoscritta da ben 33 dirigenti - chi preferisce circoscrivere la presenza di Italia Viva in Puglia alla sola voce della Teresa Bellanova. Noi dei Comitati pugliesi di Italia Viva ci siamo. Rilanciamo l'assunzione di responsabilità nei confronti del destino della Puglia, e per questo per Italia Viva "il nostro candidato non è Michele Emiliano", non parteciperemo a primarie che rischiano di essere una farsa utile solo a legittimare il presidente uscente».

La posizione dei renziani è netta: «Lo abbiamo sempre detto, lo ripetiamo adesso, prima i programmi poi i nomi, costruire il campo largo del centrosinistra significa liberare il confronto da qualsiasi ipoteca». «È la nostra linea politica, espressa con chiarezza nelle ultime settimane da Ettore Rosato e da Teresa Bellanova e pienamente sostenuta da Matteo Renzi. Alla Puglia serve un cambiamento e un rinnovamento delle classi dirigenti necessario ad archiviare un notabilato che si è fatto mero sistema di potere». «Oggi - concludono i dirigenti renziani - le priorità sono altre: un percorso di ascolto con i territori pugliesi per raccogliere istanze e indicazioni e perché emerga la migliore proposta, un progetto per la Puglia capace di dare risposte concrete sui gravi problemi irrisolti dell'azione regionale in questi anni, dalla sanità ai rifiuti all'agricoltura alle imprese, la messa a valore di tante energie e competenze rimaste silenti, e lungo questo percorso ci rivolgiamo alla Comunità Pugliese».

Tra i sottoscrittori del documento ci sono gli ex dirigenti regionali Pd Nadia Caroppo, Tiziana Palmisano, Lorenzo Frattarolo e Ruggiero Crudele.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 novembre 2019

LO SCONTRO SULLE NORME ALL'ALBA DELLE PRIMARIE

I vendoliani all'attacco sul Piano casa «I palazzinari ora lasciamoli alla destra»

«No alla proroga della norme». Pisicchio: dissidi superati con la mia legge

BARI. Piano casa sì, Piano casa no. Le primarie del centrosinistra stanno rivelando una differente visione all'interno della coalizione nel rapporto con il mondo delle costruzioni e dell'edilizia. Il tema dell'approvazione della proroga del Piano Casa, avanzato da Fabiano Amati, candidato dell'ala liberale dei dem, non trova la condivisione né della rivale ai gazebo Elena Gentile, né di Sinistra Italiana.

Nico Bavaro, coordinatore regionale dei vendoliani, è netto: «L'iter per il rinnovo dell'attuale normativa non ci trova d'accordo. Abbiamo espresso la nostra contrarietà più volte, anche al governo regionale. E' una norma "sblocca affari". Interessa pochissimi pugliese e non la collettività che ha altre priorità». «Il nostro dissenso? Noi abbiamo affrontato una discussione in coalizione su questa vicenda - aggiunge - e mi era parso di capire che tutte le forze politiche fossero d'accordo con noi per rimodulare il testo, per tornare al Piano casa del 2014, quello realizzato da Angela Barbanente». «Se Amati tira dritta e i consiglieri regionali non ascoltano le forze politiche, si tratta di un elemento che costituisce un precedente da non ripetere nella prossima legislatura. A chi rispondono i consiglieri regionali: alle forze politiche o ad altre entità?». Bavaro - che sottolinea di avere origini familiari operaie - poi replica ad Amati che aveva descritto i vendoliani come distanti dal popolo: «Il punto è che bisogna prendere coscienza che l'edilizia non è solo alzare i palazzi, né costruire dove non si può. Abbiamo migliaia di edifici pubblici e privati che vanno riqualificati e rimessi a nuovo, efficientati da un punto di vista energetico. Quella è la modalità corretta per lavorare sul territorio per dare lavoro pulito e dignitoso a pugliesi che si occupano di edilizia. Una colazione progressista avrebbe occuparsi di questo, i palazzinari lasciamoli a destra...». Sinistra Italiana, infine, sarà al fianco delle Sardine «che contribuiscono ad interrompere - per il momento sul piano della comunicazione - la narrazione trionfale di Salvini. Il punto a breve sarà come si traduce questo racconto in politica. Saremo in piazza a Taranto e Bari. Siamo in tutte le piazze con le sardine e il 23 novembre al fianco dei lavoratori della Bosch di Bari». Per le primarie i vendoliani terranno venerdì una assemblea tematica regionale.

Anche Alfonsino Pisicchio, assessore regionale all'urbanistica, interviene esprimendo una posizione articolata in vista del voto della prossima settimana sul Piano casa: «La premessa è che ho già presentato una legge sulla bellezza, nella quale c'è la definitiva strutturazione del Piano casa: si eviteranno così proroghe che lasciano valutazioni interpretative. L'iter è avviato ed è successivo alla proroga richiesta da Amati e Pentassuglia. La proroga però potrebbe diventare temporanea se sarà approvata la legge sulla bellezza». Poi una considerazione di ordine politico: «La diatriba che è stata sollevata evidenzia difformità di posizioni nel Pd e nella sinistra. Le novazioni presenti nella legge di proroga del 2015 hanno lasciato un margine di interpretazione ai Comuni e a questo porrà rimedio la legge sulla Bellezza. Ora - conclude - l'impegno è volto a rendere la proroga migliorativa...».

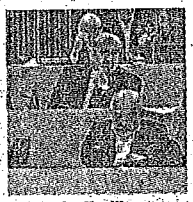
[michele de feudis]

CONSIGLIO REGIONALE SÌ AL RENDICONTO, E AI CONSORZI DI BONIFICA VANNO ALTRI 5 MILIONI DI EURO, L'IRA DI FI

Bilancio, approvati variazioni e Defr

Fdl cavalca le assenze e il numero legale: Emiliano latita, maggioranza al ko

BARI. Il Consiglio regionale pugliese ha approvato a maggioranza con 27 voti a favore e 9 contrari - il «Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018» e il «Documento di economia e finanza regionale - Defr 2020-2022». Il provvedimento conferma che il finanziamento del Servizio sanitario regionale assorbe circa il 79% delle risorse. In sede di Bilancio preconsuntivo consolidato, la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico per l'esercizio 2018 con 50 milioni di euro per specifiche spese a carico del Bilancio autonomo. Le risorse disponibili per le altre funzioni ammontano a 119 milioni di euro mentre la spesa per il personale, in consistente diminuzione rispetto all'anno precedente, è pari a 143 milioni di euro. Recepite le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica, con l'inserimento dell'importo di 239 mila 584 euro nell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso dei prestiti. Il Consiglio regionale, a maggioranza, ha approvato il finanziamento di ulteriori cinque milioni dei Consorzi di bonifica commissariati. Duro il commento di Francesca Franzoso (Fi): «La necessità di una nuova, massiccia, iniezione di risorse - due anni dopo la Riforma - dimostra che non è cambiato nulla: zero servizi, bilanci in perdita e risultati disastrosi». La seduta di ieri ha registrato un inizio a singhiozzo che ha scatenato le opposizioni. Per Fratelli d'Italia «neppure il bilancio, argomento più importante della Legislatura, tiene questa maggioranza ormai allo sbando totale».



Michele Emiliano

CERIGNOLA L'ACCORDO FORMALIZZATO IN UN INCONTRO TRA SINDACI, VERTICI DI SIA SRL E AGER. ORA SI LAVORERÀ PER FAR RIPARTIRE GLI IMPIANTI DI FORCONE CAFIERO

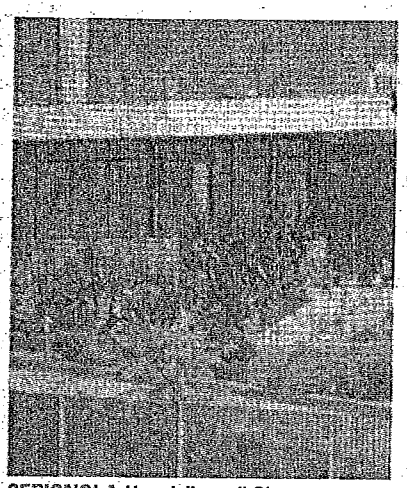
La gestione rifiuti all'Amiu di Trani

Dal primo gennaio tramonta l'epoca della Sia. Garantiti i livelli occupazionali

MICHELE CIRULLI

CERIGNOLA. Addio SIA, da gennaio 2020 sarà sostituita da Amiu Trani. La soluzione è stata formalizzata in un incontro tra sindaci, vertici di SIA srl e AGER di Grandaliano. Dal primo gennaio del 2020 sarà Amiu Trani a subentrare a SIA srl con modalità che, a partire da oggi, saranno studiate dalla Regione e dall'Ager del commissario Gianfranco Grandaliano. È il risultato della riunione tenutasi a Bari tra i sindaci del Basso Tavoliere, i referenti della società dei rifiuti tranese e i vertici dell'agenzia regionale ai rifiuti. I primi cittadini hanno ottenuto garanzie rispetto al futuro della società e soprattutto rispetto alla salvaguardia dei livelli occupazionali dopo che SIA srl, travolta da debiti e crediti non incassati, è sprofondata nel baratro. A mostrare interesse per la ditta di contrada Forcone Cafiero in principio erano state otto ditte pubbliche: Amiu Puglia, Amiu Trani, Amiu Taranto, Aseco, Asipu, Ase Molfetta, Barsa, Ase Manfredonia. In un successivo incontro, poi, erano stati tre i soggetti chiamati a sostituire SIA, fino a quando Barsa e Amiu Taranto hanno ritirato la propria candidatura lasciando spazio ad Amiu Trani. L'impegno, adesso, è perfezionare l'intesa in modo da riaccendere innanzitutto i motori degli impianti di Forcone Cafiero, irrimediabilmente spenti e con autorizzazioni sospese.

Si chiude in questo modo un ciclo importante per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per una fetta di Capitanata molto popolata, che raccoglie circa 100 mila abitanti. In attesa che si perfezioni l'accordo con Amiu Trani saranno i singoli Comuni a dover pagare gli stipendi dei lavoratori, come già stabilito nella riunione a Bari di due settimane fa. Sepolta da debiti, schiacciata da politiche bizzarre, SIA srl – da fiore all'occhiello – è diventata un carrozzone inutile e molto costoso. Dapprima il "no" convinto dell'ex presidente del Consorzio Franco Metta alla realizzazione del VI lotto di discarica, poi la presa di coscienza tardiva a il tentativo disperato ma inefficace di rimettere in piedi l'azienda con la richiesta di concordato preventivo in continuità rigettata dal Tribunale di Foggia, poiché "insostenibile". Nel mezzo vi sono stati aumenti vistosi e salati della tassa sui rifiuti, senza che all'incremento della Tari sia conseguito un giusto innalzamento degli standard di pulizia e dei servizi.



CERIGNOLA Una delle sedi Sia

Anche da parte dei sindacati vi è stato l'ok alla soluzione pubblica, soprattutto tenendo conto della salvaguardia dei posti dei 200 lavoratori (gli altri 100, come si ricorderà, sono passati nell'ARO BT3 con i Comuni di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando, che hanno deciso di staccarsi dal Consorzio Fg4 per autodeterminarsi nel soggetto originario). Termina così il capitolo di Sia srl: dall'anno nuovo sarà Amiu Trani ad occuparsi della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nel Basso Tavoliere. O almeno, si lavorerà in questa direzione.

IL BIVIO DELL'ACCIAIO
LA FERMATA DEGLI IMPIANTI

L'OPERATIVITÀ ORDINARIA
È molto rallentata da quando, lo scorso 4 novembre, l'amministratore delegato inviò la nota di disimpegno dal contratto di fitto

LA CONDIZIONE INDEROGABILE
Il via libera al rinvio del procedimento potrà arrivare solo se non ci sarà pericolo che ArcelorMittal fermi la produzione

Ex-Ilva, accordo o parola ai giudici

Oggi, a Milano, l'udienza sul ricorso cautelare dei commissari. La Regione parte civile

MIMMO MAZZA

TARANTO. Lo scambio di bozze è proseguito fino a sera inoltrata. Nel tentativo di trovare un compromesso in grado di accontentare le esigenze di tutte le parti e di mettere il giudice **Claudio Marangoni**, presidente della sezione specializzata in materia di imprese del tribunale di Milano, di aggiornare l'udienza di oggi sul ricorso cautelare presentato dai commissari straordinari di Ilva **Francesco Ardito**, **Alessandro Danovi** e **Antonio Lupo** tramite gli avvocati **Giorgio De Nova**, **Enrico Castellani** e **Marco Annoni** contro ArcelorMittal ad una data lontana.

La quadra ieri sera non sembrava però proprio a portata di mano ma c'è tempo sino alle 14.30 di oggi, quando o le parti avranno trovato un accordo di principio e sostanziale in modo che gli stabilimenti siderurgici possano riprendere l'operatività ordinaria, oppure toccherà davvero alla magistratura decidere sul futuro dello stabilimento siderurgico di Taranto.

L'INCOGNITA PENALE
La Procura di Milano ha chiesto alla società di rispettare il contratto

I legali di Ilva in amministrazione straordinaria e ArcelorMittal stanno cercando un accordo di principio e sostanziale in modo che l'acciaieria di Taranto possa riprendere l'operatività ordinaria, fortemente rallentata da quando, lo scorso 4 novembre, l'amministratore delegato **Lucia Morselli** ha inviato a Ilva in As la nota di disimpegno dal contratto firmato nel 2017 per il fitto finalizzato all'acquisto del complesso aziendale dell'Ilva. Delle basi dell'accordo si dovrà cominciare a discutere in udienza sin da oggi e se il confronto sarà positivo, poi, col tempo le parti potrebbero arrivare a ritirare, da un lato, l'atto di citazione (presentato da Mittal) e, dall'altro, il ricorso cautelare (dei commissari ex Ilva). Per i commissari il via libera al rinvio del procedimento potrà arrivare solo se non ci sarà pericolo che ArcelorMittal possa andare avanti nello stop all'attività produttiva. E potrà anche esserci un secondo rinvio della nuova udienza che sarà fissata, se non sarà stato raggiunto ancora un accordo. Bisognerà capire che peso avrà nel procedimento cautelare la Procura di Milano che venerdì scorso tramite l'aggiunto **Maurizio Romanelli** e i sostituti **Mauro Clerici** e **Stefano Civardi**, che indagano sul fronte penale per i reati di distrazione di beni del fallimento Ilva, aggiotaggio informativo e omessa dichiarazione dei redditi, hanno depositato al presidente della sezione imprese **Claudio Marangoni** il loro atto di intervento nel procedimento civile. La Procura, associandosi al ricorso dei commissari dell'ex Ilva e riportando una serie di testimonianze di manager, ha chiesto al giudice una «pronuncia» che imponga al gruppo franco indiano «di astenersi dalla fermata degli impianti e di adempiere fedelmente e in buona fede alle obbligazioni assunte», ossia di rispettare il contratto d'affitto. La Procura di Milano, stando a quanto trapela, attende l'evolversi in senso positivo delle trattative tra le parti ma intanto sta verificando, in costante e continuo scambio con la Procura di Taranto, il contenuto degli interrogatori e del materiale sequestrato dalla Guardia di Finanza.

All'udienza di oggi parteciperanno anche, formalmente costituiti a sostegno di Ilva in amministrazione straordinaria, i legali della Regione Puglia, del Comune di Taranto e del Codacons.

LA TRATTATIVA IL PARLAMENTO RESPINGE GLI EMENDAMENTI DELL'OPPOSIZIONE SULLO SCUDO PENALE

Patuanelli schiera Invitalia ed è pronto a rifondare l'Iri

ROMA. L'accordo al quale il Governo e ArcelorMittal stanno lavorando non sarà «al ribasso» e con ogni probabilità prevederà l'intervento pubblico, quasi certamente attraverso Invitalia (controllata al 100% dal Mef) i cui vertici saranno nominati nel prossimo Consiglio dei ministri sul tavolo del quale arriverebbe la conferma dell'attuale Ad, Domenico Arcuri.

Il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli ieri in audizione al Senato ha indicato Invitalia come «una delle possibilità in campo per un'eventuale ingresso dello Stato» in Ilva, «più difficile invece l'ingresso di Cdp». Il Ministro si anche spinto ad evocare la possibilità di una ricostituzione dell'Iri (*Istituto per la Ricostruzione Industriale, creato dal Governo Mussolini nel 1933; ndr*) come timone della politica industriale, raccogliendo l'apprezzamento della Cgil e di Stefano Fassina (Leu) e ha definito «un errore» la privatizzazione della siderurgia (cioè dell'Ilva).



ROMA Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, in una immagine d'archivio

In Parlamento lo scudo penale viene riproposto con due emendamenti dell'opposizione alla manovra, ma come per l'emendamento di Italia Viva al dl fiscale, vengono entrambi respinti per «estraneità alla materia».

In giornata Di Maio coglie l'occasione per ribadire che lo scudo «è un falso problema» e che anche i commissari straordinari sono senza scudo e «non per questo si sono dimessi».

Tornando al negoziato fra la società franco-indiana e Governo sembrano difficili, se non impossibili, «sconti» sui punti fondamentali dell'offerta presentata da Mittal: prezzo, e investimenti. Punti in base ai quali Am Investco ha vinto una gara internazionale sconfiggendo un avversario. Concedere una deroga su questi punti sarebbe un pericoloso precedente. Difficile quindi che ci siano sconti sul miliardo e 800 milioni di prezzo promesso per l'acquisizione degli asset e sui 2,4 miliardi di investimenti: 1,25 sul piano industriale e 1,15 su quello ambientale. Più debole - ma fino a un certo punto - l'accordo sui livelli occupazionali. Qui la gara venne vinta da AmInvestco con un piano occupazione di 9.400 assunzioni (e circa 5.000 esuberi da trasferire all'amministrazione straordinaria) cifra poi portata a 10.700 con la trattativa condotta da Luigi Di Maio e sfociata nell'accordo del settembre 2018.

L'evocazione dell'Iri da parte del ministro Patuanelli testimonia più che altro, ancora una volta, le difficoltà (per qualunque Governo) di indirizzare la politica industriale nazionale limitandosi al ruolo di partner finanziario (ovvero di garante di prestiti) o di mero controllore.

IL BIVIO DELL'ACCIAIO

LA FERMATA DEGLI IMPIANTI

L'OPERATIVITÀ ORDINARIA
È molto rallentata da quando, lo scorso 4 novembre, l'amministratore delegato inviò la nota di disimpegno dal contratto di fitto

LA CONDIZIONE INDEROGABILE
Il via libera al rinvio del procedimento potrà arrivare solo se non ci sarà pericolo che ArcelorMittal fermi la produzione

NUOVA ATMOSFERA

Emiliano, Melucci, Morselli vertice al siderurgico Poi volti distesi e «selfie»

Partiti i bonifici ma l'indotto resta vigile

TARANTO. Il presidio non c'è più. A suggellare la fine della protesta di imprenditori e lavoratori dell'indotto di ArcelorMittal, scattata nove giorni fa contro i ritardi nei pagamenti delle fatture per un ammontare complessivo di 60 milioni, una giornata nella quale è accaduto praticamente di tutto. Prima il governatore **Michele Emiliano** e il sindaco **Rinaldo Melucci** sono entrati nella direzione aziendale, fatto mai avvenuto da quando c'è ArcelorMittal a gestire il siderurgico, per parlare con l'amministratore delegato Lucia Morselli e ricevere garanzie sul pagamento del dovuto; poi la stessa Morselli, usando lo schema della imprevedibilità che le è più caro, è uscita all'esterno dello stabilimento per incontrare i manifestanti e farsi addirittura i *selfie* con loro. La Morselli inaugura così la politica della «porta aperta»: «Qualsiasi dubbio, qualsiasi difficoltà, (...) l'azienda è aperta tutti i giorni».

Ieri si è avuta conferma che sono partiti i bonifici a saldo del 100% delle fatture scadute al 31 ottobre (dunque un atto dovuto, nient'altro) e che è stata costituita anche una commissione paritetica, composta dall'azienda, da Confindustria e dagli enti locali, che vigilerà sul saldo dei pagamenti. All'uscita dalla direzione aziendale anche il governatore si è fermato con gli imprenditori dell'indotto e ha detto che «la solidarietà tra di noi, l'accordo e l'armonia, sono l'arma che ci ha fatto superare questo momento di difficoltà e sono anche il mezzo col quale arriveremo a risultati ancora più importanti. Vi ringrazio - ha concluso Emiliano - perché tutti voi avete condotto una vertenza civile, ordinata, secondo il diritto e avete dimostrato di che pasta sono fatti i pugliesi e i tarantini. Io non potrò dimenticare questa giornata, perché è la prima volta in quattro anni che accedo in questi uffici della fabbrica per svolgere la mia funzione di Presidente della Regione e di rappresentante dei cittadini. È la prima volta che accedo all'interno della fabbrica fuori dalle rare ipotesi di visite guidate e dalle occasioni di cerimoniale».

Più guardingo il sindaco Rinaldo Melucci. «Oggi in qualche modo abbiamo scoperto che le distanze sugli obiettivi finali e sulle soluzioni che stiamo tutti quanti ricercando sono meno ampie di quello che immaginavamo prima che questo dialogo con l'azienda partisse in maniera così semplice, così franca. Noi chiaramente - ha proseguito il primo cittadino - ringraziamo da parte della comunità ionica la dottoressa Morselli per questo elemento di chiarezza e di ricucitura di questo dialogo e auspichiamo che ora possano essere ristorate in breve tempo tutte le imprese dell'indotto. Noi ci siamo permessi non di entrare nel merito di quello che accadrà nei prossimi giorni con il governo piuttosto che nelle sedi giudiziarie, ma abbiamo rappresentato alla dottoressa Morselli e, per suo tramite, ai soci ancora una volta la questione che non abbiamo pregiudizi». Melucci rivendica «per questa comunità la sua centralità, i suoi bisogni. Da questo punto di vista io credo che possiamo essere utili come istituzioni alla costruzione di un percorso solido, trasparente. È chiaro che molte cose ce le dobbiamo ancora raccontare su molti argomenti, ci dobbiamo ancora accapigliare, ma - ha puntualizzato il primo cittadino - è assolutamente positivo che cada quella nebbia, quella barriera che sembrava essersi sollevata tra la comunità e l'azienda siderurgica». L'obiettivo della comunità, ha evidenziato Melucci, è di «dare un contributo laico, sincero. Penso che i prossimi giorni saranno molto impegnativi, per nulla scontati, ma potremo affrontarli con coraggio e con la serenità che stiamo facendo del nostro meglio, senza filtri e retropensieri».

[mimmo mazza]







PROTAGONISTI Dall'alto l'ad Lucia Morselli con operai e imprenditori dell'indotto, Michele Emiliano e Rinaldo Melucci

PAESE GIALLOROSSO
IL NODO DELLE RIFORME

LA MANOVRA
Rinviata di sei mesi e «diluita» la tassa sulla plastica. Si punta anche ad ammorbidire la stretta su auto aziendali e bibite gassate

Giustizia e legge di Bilancio maggioranza sulla graticola

La prescrizione spacca il governo: Conte appoggia la richiesta del M5S. Frena il Pd: non siamo meri esecutori


MINISTRO DELL'ECONOMIA Il dem Roberto Gualtieri

ROMA. Sale alle stelle la tensione nella maggioranza sulla riforma della giustizia, in particolare sulla prescrizione, con Luigi Di Maio che insiste ad inserire la questione nel rinnovo del patto di governo. Il Pd alza il muro, anche alla luce della seconda proposta del M5S, prodotta sulla scia dell'inchiesta Open: una commissione di controllo sul finanziamento ai partiti (ne riferiamo a parte). Anche su questa questione, come sulla prescrizione, il premier Giuseppe Conte, non si oppone: «Il Parlamento è sovrano», afferma il premier. A fare la sintesi delle questioni spinose che allertano la maggioranza ci pensa poi il presidente dei senatori Pd Andrea Marcucci: «Di Maio si tolga dalla testa l'idea che sia il M5S a dettare l'agenda dei provvedimenti del governo e che il Pd si limiti solo a votarli». Sulla prescrizione ad esempio, «è fondamentale garantire tempi certi e brevi per la durata dei processi» ribadisce il dem. Proprio per questo al Pd non è neppure piaciuto il nuovo endorsement del premier sulla prescrizione («per me è giusto che ci sia, è il segnale che in Italia le verifiche giudiziarie si completano con assoluzione o condanna») per quanto attenuato dalla fiducia espressa sull'accordo per la riforma e sulla necessità di mettere a punto «garantire un sistema di garanzie adeguate per assicurare il vincolo costituzionale della durata ragionevole dei processi». Né sono rassicurati dalle parole del Ministro Alfonso Bonafede che sulla durata dei processi rilancia: «Se questo è l'obiettivo di tutti portiamolo avanti». Al premier risponde infatti l'ex guardasigilli e vicesegretario del Pd, Andrea Orlando: «Sono assolutamente d'accordo con Conte» quando dice che per la prescrizione «il problema è trovare un bilanciamento nell'ambito del processo. Al momento, però, le soluzioni prospettate non sono adeguate» puntualizza. Proprio Orlando è stato notato parlare con l'azzurro Enrico Costa, firmatario di una proposta di legge contro la prescrizione. Che avverte: «Conte e Bonafede ribadiscono che il blocca-prescrizione entrerà in vigore il 1 gennaio 2020 e non ci saranno rinvii. A questo punto il Pd, che ha alzato le barricate, rischia di perdere la faccia. Giovedì la conferenza dei capigruppo esaminerà la richiesta di Forza Italia di far approdare con urgenza in aula la nostra proposta di legge contro il blocca-prescrizione: è richiesta l'unanimità, che ovviamente non ci sarà. Allora sarà l'aula a votare, probabilmente la prossima settimana».


5S Alfonso Bonafede

MANOVRA -Scintille anche sulla Finanziaria. Il minsitro dell'Economia, Roberto Gualtieri, annuncia che è allo studio l'ipotesi, nell'ambito del taglio del cuneo fiscale, di «estendere gli 80 euro alla fascia di redditi fino 35.000 euro e facendoli diventare i 120 euro per tutti gli altri». Il ministro spiega anche che sulle auto aziendali la misura sarà a gettito quasi zero con un «sussidio aumentato per le auto meno inquinanti» e "un parallelo e limitato aumento solo per quelle superinquinanti». Il ministro lancia anche, con gli operatori del settore un piano nazionale per la plastica, mentre si lavora a un dimezzamento della tassa, che dovrebbe passare da 1 euro a 50 centesimi al chilogrammo. La misura dovrebbe anche slittare «di almeno sei mesi», secondo quanto spiega il ministro Stefano Patuanelli. Il Pd preme anche per un ammorbidimento della tassa sulle bibite gassate, fortemente voluta dai Cinque stelle, e per una nuova pace fiscale con la rottamazione degli avvisi bonari. E' stallo intanto per il decreto fiscale alla Camera. Restano irrisolti i nodi del carcere agli evasori e delle nuove norme sugli appalti. Per la norma che inasprisce il carcere per gli evasori e disciplina la confisca, il ministero della Giustizia avrebbe aperto ad alcune correzioni non di sostanza, ma non basterebbe agli altri partiti e in particolare a Iv, che minaccia barricate. Quanto agli appalti, si starebbe lavorando sull'ipotesi di limitare l'obbligo di ritenuta negli appalti e subappalti solo oltre un limite minimo (l'ipotesi è di 200mila euro) e solo per la sola somministrazione di personale che riguardi aziende che siano nate da meno di tre anni.

Addio alla Padania, pronta la svolta nazionale La Lega a congresso il 21 dicembre

Lega a Congresso il 21 dicembre per sancire, anche formalmente, la svolta «nazionale» del partito verde, già ampiamente digerita da anni dai propri elettori. Lo ha stabilito un Consiglio nazionale di lunedì scorso durante il quale il segretario federale, Matteo Salvini ha annunciato una riforma statutaria in tal senso. «Faremo il congresso il 21 dicembre - assicura a Montecitorio - per aggiornare lo statuto. Siamo nel 2019 ed il fatto che la Lega sia un movimento nazionale mi sembra ormai chiaro ed evidente. E una scelta degli italiani più che del movimento». Del resto già da anni la Lega, ora il partito più «antico» presente in Parlamento, ha abbandonato l'iconografia tradizionalmente «lumbard». Niente più Carroccio, nessun riferimento alla Padania, all'indipendenza della Nord o alla sua devolution. Di quel partito, la vecchia Lega Nord fondata da Umberto Bossi nel 1989, è rimasto solo il simbolo di Alberto da Giussano, ma appare quasi residuale rispetto alla scritta «Lega per Salvini premier». Una svolta nazionale e sovranista che oggettivamente ha avuto successo come testimoniano le cifre: prima della segreteria Salvini, alle politiche del 2013, il partito conquistò uno striminzito 4%, per arrivare alle politiche del 2018 oltre il 17%. Infine il boom alle europee del 2019 quando sfonda la soglia del 34%, il miglior dato della sua storia, diventando il primo partito in tutta Italia e praticamente anche in Europa, solo la Cdu tedesca elesse 29 europarlamentari, appena uno in più degli eletti leghisti.

LE REGIONALI IN EMILIA E CALABRIA NIENTE ALLEANZE CON I DEM. DI MAIO: È LO STATUTO A VIETARLO. MA C'È IL RISCHIO ESODO

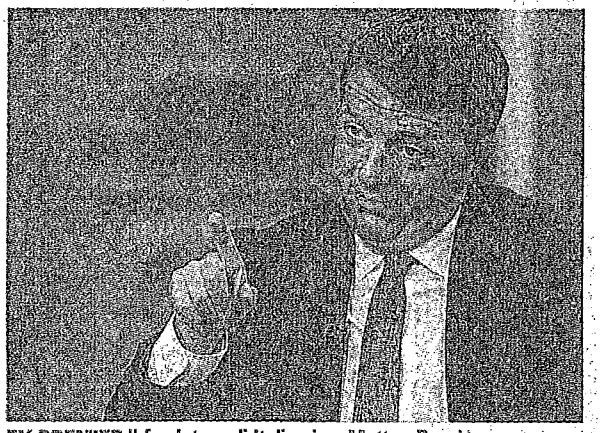
La corsa solitaria del M5S

BOLOGNA. Con lo stop a qualsiasi alleanza con il Pd pronunciato a Bologna da Luigi Di Maio, il quadro delle Regionali in Emilia-Romagna sembra essersi chiarito. Forse definitivamente, anche se tra i corridoi della politica non si esclude ancora qualche colpo di scena. Sarebbe clamoroso, però. Il leader M5s è stato perentorio. «Non possiamo sostenere Bonaccini, perché il nostro Statuto ce lo vieta», ha spiegato Di Maio, cercando di tamponare l'evidente rischio che si cela in questa scelta. Ovvero la tenuta stessa del Governo, in caso di vittoria del centrodestra. «L'Emilia-Romagna non può diventare un referendum sull'esecutivo, qui si eleggono solo il governatore e il consiglio regionale», ha messo in chiaro Di Maio.

E se la porta ad un apparentamento con i dem viene ben chiusa in Emilia, lo stesso succede anche in Calabria. «Callipo? Smentisco qualsiasi accordo con il Pd in Calabria - ha scandito il capo politico 5S -. Se facciamo convergenza sui temi va bene ma non si è mai parlato di patti, Ulivi o contro-Ulivi». D'altronde nella riunione fiume di Bologna, Di Maio ha riscontrato una maggioranza schiacciante di attivisti che gli hanno chiesto di andare da soli. «Di oltre 60 interventi, solo uno ha parlato di una possibile sostegno a un candidato di un partito», ha rivelato, spiegando che i 5S si apriranno a forze civiche: «Stiamo componendo la lista e siamo aperti a tutti sui programmi, ne costruiremo uno per i prossimi 15 anni e chiediamo a tutti: rubateci le nostre proposte». Restano, però, i malumori. Portavoce di questa visione è ancora una volta Roberta Lombardi che aveva invocato una nuova votazione su Rousseau per definire le alleanze. «I regolamenti delle candidature vengono portati avanti dal capo politico elezione per elezione, e possono cambiare da una regione all'altra», ha sottolineato la Lombardi. Inoltre, resta da verificare la tenuta del M5S sul territorio. Non è affatto escluso che alcuni esponenti, tra cui anche consiglieri regionali uscenti, possano abbandonare i 5S e abbracciare altre liste, a sostegno di Stefano Bonaccini, come è già successo a Modena dove i dem avranno in squadra un ex attivista pentastellato.

Il candidato del centrosinistra sembra ormai rassegnato alla battaglia in solitaria. «Un errore del M5s», come l'hanno definito i parlamentari bolognesi Andrea De Maria e Gianluca Benamati. In questi giorni, inoltre, sono comparsi i primi manifesti di Bonaccini, senza simboli di partito e curiosamente in verde. «È un richiamo all'ambiente e alla sostenibilità», ha risposto Bonaccini ai cronisti che gli chiedevano di questa scelta. Di verde è anche il banner per l'evento di sabato 7 dicembre pomeriggio in piazza Maggiore a Bologna. In questi giorni i dem sono concentrati nella chiusura delle liste, che potrebbero trovare una quadra entro le prossime due settimane. Parallelamente, Bonaccini sta definendo la coalizione, di cui faranno parte anche i Verdi, i Repubblicani e i «Coraggiosi» di Elly Schlein e Vasco Errani. La sfidante leghista, Lucia Borgonzoni, continua a fiutare il colpo doppio. «Non so se il governo cadrà, certo è che l'Emilia-Romagna non lo ama», ha ribadito in un'intervista a «Radio Capital»: «Io sicura di vincere? No, non è una partita facile. Ce la mettiamo tutta, idee ne abbiamo».

LA FONDAZIONE RENZIANA



EX PREMIER Il fondatore di Italia viva, Matteo Renzi

Open, si allarga l'inchiesta perquisizioni anche a Bari

Ipotizzato il finanziamento illecito ai partiti. I 5S: serve una Commissione

FIRENZE. S'allarga ai finanziatori l'inchiesta della procura di Firenze sulla fondazione Open, istituita per sostenere le iniziative politiche di Matteo Renzi, tra cui la Leopolda, e finita ora in un'indagine molto ampia. Oltre 30 le perquisizioni eseguite dalla Gdf in tutta Italia e ordinate dai pm che, accanto ai reati di riciclaggio e traffico di influenze illecite, ora ipotizzano quello di finanziamento illecito ai partiti.

Su questa scia, Luigi Di Maio ha attaccato: «C'è un problema serio su fondi e finanziamenti ai partiti: serve subito una commissione d'inchiesta, lo chiederemo nel contratto di governo che faremo partire a gennaio», ha detto, puntando a ricompattare il governo in funzione anti-Renzi. Il quale ha replicato: «È un massacro mediatico, i fondi sono regolari. Chi ha finanziato Open ha rispettato la normativa sulle fondazioni», «se poi altri partiti utilizzano la vicenda per chiedere commissioni di inchiesta io dico che ci sto». «Anzi, rilancio - ha detto Renzi -: dovremmo allargare la commissione alle società collegate a movimenti politici che ricevono collaborazioni e consulenze da società pubbliche. Italiane, certo. Ma non solo». I pm, ha continuato Renzi, «sono gli stessi che hanno firmato l'arresto dei miei genitori, Creazzo e Turco, provvedimento annullato pochi giorni dopo dal riesame». Quindi il senatore ha invitato le aziende a «non finanziare Iv» per non passare «guai di immagine» e a usare il crowfunding.

Per gli inquirenti Open avrebbe funzionato come articolazione di partito venendo impiegata come strumento di finanziamento illecito. Le perquisizioni sono state fatte a Milano, Firenze, Pistoia, Torino, Alessandria, Parma, Modena, La Spezia, Roma, Napoli e Bari. I finanzieri hanno cercato documenti - ma anche bancomat, carte di credito e rimborsi spese che sarebbero stati messi a disposizione di alcuni parlamentari - in case e uffici. Sotto la lente l'avvocato Alberto Bianchi, perquisito a settembre, e i rapporti tra Open e i suoi finanziatori. L'ex presidente di Open è accusato dei reati di finanziamento illecito e traffico di influenze illecite. Altri indagati sono alcuni imprenditori titolari di società con sede a Firenze, Chieti e Roma, ai quali sarebbero contestate a vario titolo anche le accuse di autoriciclaggio, riciclaggio, appropriazione indebita aggravata e false comunicazioni sociali. Altri imprenditori, che non sarebbero indagati, sono stati perquisiti perché legati da rapporti finanziari con un consigliere della Fondazione. Di Open si stanno valutando operazioni relative alle primarie 2012 e al «Comitato per Renzi segretario». L'attenzione si sarebbe centrata pure su alcune ricevute di versamento da parlamentari. Gli investigatori avrebbero individuato legami, ipotizzati come anomali, tra le prestazioni professionali, rese da Bianchi e collaboratori del suo studio, e i finanziamenti avuti dalla Open. Il primo passaggio di denaro indagato è quello che coinvolge il gruppo di costruzioni Toto. Nell'agosto del 2016 Bianchi, a fronte di una fattura emessa per prestazioni professionali, ricevette dal gruppo Toto un pagamento di oltre 800mila euro, denaro che per l'accusa sarebbe stato in parte usato per finanziare Open, sui cui conti Bianchi versò 200mila euro il mese successivo. Altri 200.000 li versò al Comitato per il sì al referendum sulla Costituzione. Nello stesso anno lo studio Bianchi aveva ricevuto dal gruppo Toto circa 2 milioni per prestazioni professionali. Al vaglio i rapporti tra la fondazione e l'imprenditore Patrizio Donnini che nel 2016 avrebbe ricevuto dal gruppo Toto oltre 4 milioni di euro in parte con operazioni di compravendita di quote societarie effettuate dalla società immobiliare Immobil Green.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 27 novembre 2019

IL TERREMOTO

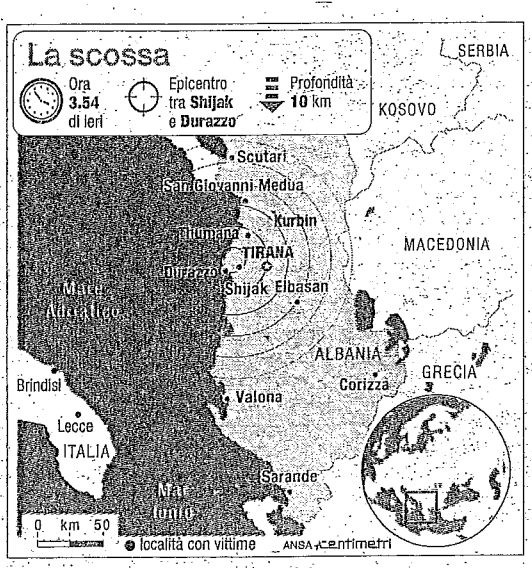
PAURA ANCHE IN PUGLIA E BASILICATA

APPRENSIONE PER I MOLTI ITALIANI
Le conseguenze del sisma sono monitorate anche dalla Farnesina che ha immediatamente attivato l'Unità di crisi


ALBANIA. Lelio di 4... una donna che ha perso i propri cari. Sotto, un palazzo sbriciolato a Thumana

Boato oltre Adriatico decine di morti in Albania

Epicentro vicino a Durazzo. Si scava per trovare i dispersi





TIRANA. Alle 3.54 la terra ha tremato nel nord dell'Albania. Una scossa violenta di magnitudo 6.2, avvertita anche in Italia, che ha fatto subito temere il peggio, facendo precipitare il Paese nella paura e nel caos. Ieri, con il passare delle ore il bilancio delle vittime e dei danni è via via peggiorato, tanto che ormai si temono decine di morti, tra gli oltre 20 accertati nel corso della giornata e l'imprecisato numero di dispersi ancora sotto le macerie. I feriti sono più di 600 e la città di Durazzo è sfigurata dal crollo degli edifici.

La scossa principale, a cui ne sono seguite oltre cento di assestamento avvertite in tutti i Balcani, ha avuto l'epicentro tra Shijak e Durazzo, poco lontano dalla costa, e ha fatto tremare anche la capitale Tirana, dove la gente è scesa in strada nel panico. La profondità del sisma, tra dieci e venti chilometri, secondo alcuni esperti ha scongiurato il rischio di tsunami, ma non ha risparmiato morte e distruzione. Soprattutto a Durazzo, seconda città e porto principale del Paese delle Aquile, investita nel pomeriggio anche da un'altra scossa di magnitudo 5: «È successo il finimondo. Gli intonaci venivano giù uno dopo l'altro, si vedevano i mattoni spuntare fuori dai muri, mi sono sentito dentro un film apocalittico», ha raccontato Antonio Imperiale, uno dei tantissimi italiani che da tempo si sono stabiliti in Albania. La furia del sisma ha sgretolato due hotel della zona balneare, uccidendo almeno cinque persone. Altre otto, secondo alcuni testimoni, sono rimaste intrappolate tra le macerie di una villetta.

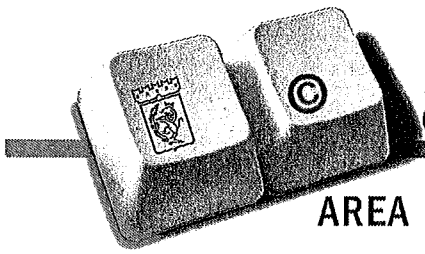
Danni ingenti e vittime anche nel villaggio di Thumana, circa quaranta chilometri a nord di Tirana, dove si registrano almeno cinque morti e sono crollate diverse palazzine. Nella vicina Kurbin un uomo è morto dopo essersi gettato dal suo palazzo in preda al panico.

Per i soccorritori è scattata una corsa contro il tempo in cerca di superstiti sotto le macerie, scavando anche a mani nude. Video e foto rimbalzati sui social hanno immortalato anche normali cittadini impegnati tra i detriti, sotto gli occhi dei familiari dei dispersi che sperano. Una quarantina di persone sono state tratte in salvo. Tra loro anche un bambino, estratto miracolosamente vivo da ciò che è rimasto di un palazzo di cinque piani a Durazzo. Terrorizzato e in lacrime, con il pigiama coperto di polvere, le sue immagini hanno fatto il giro del mondo.

Il premier Edi Rama ha lanciato un appello alla «calma ed a stare vicini l'uno all'altro per affrontare questo colpo». Ed ha visitato Thumana incontrando alcune famiglie di sfollati ospitate in tende di fortuna, visibilmente scosso. Il suo governo sta già cercando un accordo con gli alberghi di Durazzo, Kavaja e Valona per scongiurare il rischio che gli sfollati trascorrano l'inverno al freddo.

In una giornata drammatica, l'Albania ha potuto almeno contare su un robusto sostegno internazionale, a partire dall'Italia. Sergio Mattarella e Giuseppe Conte hanno parlato al telefono con Rama per esprimergli vicinanza e il premier italiano, già all'alba, ha disposto l'invio di aerei con unità speciali. Complessivamente, su input della Protezione civile, sono partiti per l'Albania oltre 200 uomini tra squadre di ricerca, unità cinofile e personale medico.

Le conseguenze del sisma sono monitorate anche dalla Farnesina, che ha attivato l'Unità di crisi per individuare i connazionali in Albania che vivono nelle zone potenzialmente a rischio. Nessuno di loro sarebbe rimasto coinvolto. Per alcuni, semplicemente tanta paura ed il precipitoso rientro a casa in aereo. Paura, passaparola sui social e chiamate ai Vigili del Fuoco anche in Puglia, Basilicata e Molise subito dopo il primo terribile boato arrivato nel cuore della notte dall'altra sponda dell'Adriatico.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Mise-Regione, i milioni per far ripartire Melfi

Rilancio Fca con elettrico e ibrido. Stop agli esuberi, dentro 100 assunti

MASSIMO BRANCATI

MELFI (POTENZA). Il premier Conte ha portato fortuna. Il giorno dopo la sua visita nello stabilimento Fca di San Nicola di Melfi (Potenza), dal ministero dello Sviluppo economico giunge la notizia dello stanziamento immediato di 27 milioni di euro per lo sviluppo e la produzione di veicoli a motore ibrido ed elettrico nelle fabbriche del gruppo Fca di Melfi, Orbassano e Mirafiori. Lo prevede il decreto che autorizza l'accordo di Sviluppo tra Mise, le Regioni Basilicata e Piemonte, Invitalia e Fca, firmato dal ministro Stefano Patuanelli. Gli investimenti ammontano in generale a 136,6 milioni entro il 2022, di cui 102 riguardano la fabbrica lucana. L'accordo permetterà il graduale reintegro dei lavoratori in esubero (3.458) e 100 assunzioni a Melfi.

Il Contratto di Sviluppo presentato da Fca Melfi e cofinanziato per 26,4 milioni di euro dal Mise, per due milioni dalla Regione Basilicata e per 1,5 milioni dalla Regione Piemonte riguarda la realizzazione di un programma di sviluppo industriale nel settore automotive articolato con investimenti produttivi della stessa Fca a Melfi. L'obiettivo, attraverso un finanziamento di Fca e Cerntro Ricerche Fiat di 98,7 milioni, è ampliare la capacità produttiva delle versioni elettrificate della Jeep Compass nella versione Plug-in Hybrid Electric Vehicle, in linea con il piano industriale di sviluppo del gruppo che prevede l'ibridizzazione progressiva dell'intera gamma di prodotti. Altri 37,9 milioni di euro di investimenti riguarderanno il progetto di ricerca e sviluppo denominato «Ricarica - Soluzioni sostenibili ad elevata modularità e Configurabilità per veicoli mass market a propulsione puro elettrica», che si pone come obiettivo lo sviluppo di motori per veicoli a propulsione elettrica pura, consentendo di coniugare l'attenzione agli obiettivi di impatto ambientale (riduzione delle emissioni CO_2 e consumi energetici) con la necessità di offrire al mercato prodotti a prezzi accessibili con prestazioni ottimizzate, in termini di affidabilità e sicurezza.

Nel riferire che le attività di ricerca industriale relative all'autotelaio e al battery case - inizialmente previste in Piemonte - sono state attribuite al Campus per l'Innovazione del manufacturing di Melfi, il governatore di Basilicata, **Vito Bardi**, sottolinea come l'intesa testimoni, in concreto, «il rafforzamento delle attività di ricerca a Melfi in previsione dell'avvio delle nuove produzioni di auto elettriche e ibride, così come auspicato dal presidente Conte».

«Abbiamo chiesto nel frattempo a Fca - sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive, **Francesco Cupparo** - garanzie sui livelli occupazionali e produttivi dello stabilimento di Melfi in merito alla fusione con Psa che diventerà parte integrante dell'accordo. È un risultato importante al termine una complessa e difficile concertazione. Gli obiettivi raggiunti - spiega l'assessore - riguardano direttamente l'ampliamento e il potenziamento della produzione nello stabilimento, l'incremento dell'attività di ricerca nel Campus Tecnologico di Melfi e di conseguenza la salvaguardia e l'incremento dei livelli occupazionali compreso quello dei ricercatori che saranno impiegati. Lo scopo più complessivo - conclude - è l'incremento dei livelli occupazionali a Melfi, consentendo, da un lato, il graduale reintegro del personale in temporaneo esubero ad oggi gestito attraverso il ricorso al contratto di solidarietà e, dall'altro, il passaggio degli occupati dagli attuali 7.311 ai 7.411 lavoratori nel 2021, compatibilmente alla salita produttiva legata alla domanda di mercato attesa».

L'ANALISI 2019 SONO A RISCHIO 197MILA POSTI DI LAVORO

L'allarme di Confcommercio «Illegalità e contraffazione costano 30 miliardi l'anno»

ROMA. Aumentano in Italia contraffazione e abusivismo e nel 2019 quasi un consumatore su tre (30,5%) per risparmiare ha acquistato un prodotto contraffatto o usufruito di un servizio illegale. Un fenomeno che nel commercio e nei pubblici esercizi arriva a costare oltre 30 miliardi di euro. E mette a rischio 197mila posti di lavoro regolari.

Questa la stima per il 2019 elaborata da Confcommercio in occasione della giornata «Legalità ci piace» mentre la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha messo in evidenza che nei primi 10 mesi di quest'anno sono stati sequestrati 190 milioni di beni contraffatti, quasi il 39% in più rispetto ai 137 milioni dell'anno scorso, per un valore che ha superato il miliardo di euro, a fronte degli 845 milioni del 2018. In base ai dati raccolti da Confcommercio in una indagine nei vari settori, e che tiene conto non solo dei costi correlati ad abusivismo, contraffazione, taccheggio ma anche quelli connessi alla criminalità, emerge che le perdite di fatturato ammontino a 30,2 miliardi, pari al 6,4% del fatturato complessivo. Di contro la stima del fatturato delle attività abusive e irregolari raggiunge circa 8,7 miliardi.

In generale, i fenomeni criminali che le imprese del terziario di mercato percepiscono maggiormente in aumento sono contraffazione (34,8%), abusivismo (34%), furti (29%) e rapine (25%). Il 66,7% delle imprese si ritiene danneggiato dall'illegalità (era il 65,1% nel 2016) e il dato è più marcato al Sud. Gli effetti ritenuti più dannosi dalle imprese del terziario di mercato sono la concorrenza sleale (60,8%), la riduzione del fatturato (37,8%) e la riduzione dei livelli occupazionali (18%). Dall'indagine viene fuori anche l'identikit del consumatore che acquista prodotti o servizi illegali: dai 25 anni in su, risiede principalmente al Sud (per il 43,7%), ha un livello d'istruzione medio-basso (per il 77,2%), è soprattutto impiegato, pensionato o operaio (per il 69,7%). In generale l'82% lo fa per risparmiare mentre il 73% la ritiene una pratica «normale». E si riduce la percentuale dei consumatori che ritiene rischioso fare acquisti di prodotti contraffatti o illegali con un calo al 91,4% dal 96% del 2016. A dominare la classifica dei prodotti contraffatti è l'abbigliamento (+9,4 punti sul 2016) seguito da prodotti farmaceutici (+2,8), prodotti di intrattenimento (+1,5), pelletteria (+0,4), e giocattoli (+0,3). In crescita l'utilizzo del web in prevalenza per giocattoli (+12,1 punti), prodotti di pelletteria (+10,5) e capi di abbigliamento (+9,0). Attraverso il web passa gran parte dell'intrattenimento (89% della musica, film, abbonamenti tv, etc.) e quasi la metà (47,9%) dei servizi turistici (alloggio, ristorazione, trasporti) illegali.

STALLO STOP ALLA PROROGA DEL CONSORZIO. RESTANO DUE STRADE: NAZIONALIZZAZIONE O NUOVA GARA

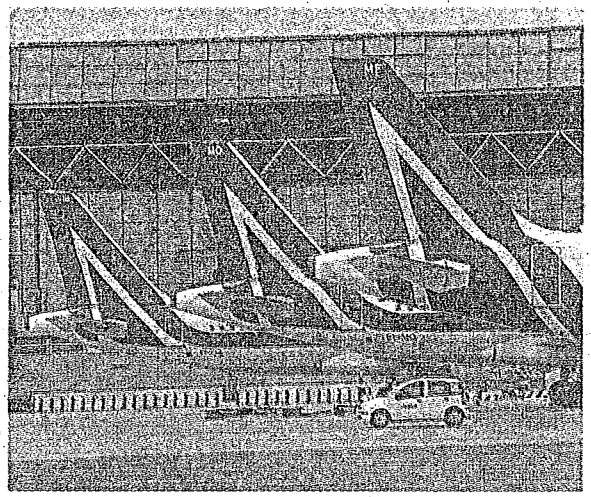
Niente mercato per Alitalia la «taglia media» non fa gola

ROMA. Il governo ammette che per Alitalia «non c'è una soluzione di mercato a portata di mano». Il premier Giuseppe Conte e il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, usano le stesse parole. Non si può fare quindi a meno di valutare delle «alternative», posto che la proroga al consorzio con Atlantia non sarebbe più da contemplare. «Quella strada non c'è più», sentenzia Patuanelli.

«Resta la disponibilità di Fs, di Delta, vediamo se si confermerà l'interesse di Lufthansa», spiega Conte. Ripercorrendo la storia della compagnia aerea Patuanelli ricorda come la privatizzazione finora è stata solo tentata e mai realizzata con successo. Tanto che il ministro si dichiara pronto a tornare a un sistema delle partecipazioni statali come accadeva ai tempi dell'Iri. «È arrivato il momento di prendere decisioni difficili e ragionare per creare valore», è il suggerimento che arriva dal vice ministro dello Sviluppo, Stefano Buffagni. «Non possiamo continuare a permettere che sia un buco nero delle casse dello Stato», dice senza mezzi termini. Oggi il problema starebbe nella sua dimensione, una taglia media che non fa gola. Alitalia «è troppo grande per essere piccola e troppo piccola per essere grande», riassume Patuanelli, pur contrario allo spezzatino.

Intanto ancora non ci sarebbe stato l'incontro con i commissari (Enrico Laghi, Daniele Discepolo e Stefano Paleari). Ma in settimana i tre dovrebbero vedere Patuanelli e presentare la loro relazione. Ancora quindi un po' di tempo per capire se davvero il consorzio con Fs, Delta e Atlantia sia andato del tutto a monte dopo che, come spiegato da Patuanelli al Senato, quest'ultima si «è sfilata». Intanto, nei giorni segnati dal maltempo, la partita con la holding dei Benetton sulle concessioni autostradali cade ancora più sotto i riflettori. Secondo Patuanelli «il sistema, a prescindere da Aspi, necessita di una revisione totale».

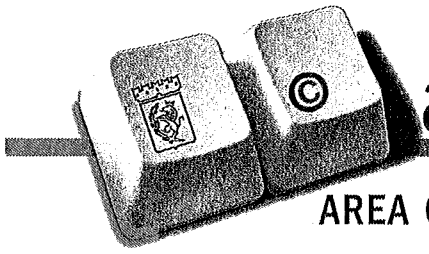
Ricapitolando, gli scenari possibili, tolta la riproposizione del consorzio, prevedono: la nazionalizzazione o una nuova gara. In quest'ultimo caso il governo dovrebbe trovare il modo per legare alla nuova procedura il finanziamento di 400 milioni. E poi bisognerà capire se resteranno i tre commissari attuali o si cambierà. Quanto all'ipotesi di un supercommissario per Buffagni vanno fatti degli «approfondimenti normativi». Ma soprattutto cosa si metterà a gara? La compagnia potrà essere separata in due o tre pezzi, tra volo, manutenzione ed handling? E quel punto sarà Lufthansa l'acquirente a cui guardare? La Uiltrasporti teme «un accordo segreto» in due step tra Italia e Germania per rimpicciolire prima la compagnia e poi consegnarla a Lufthansa. La Filt Cgil davanti a questo quadro ribadisce lo sciopero del trasporto aereo per il 13 dicembre. Preoccupazione esprime anche la Fit Cisl che lamenta di un clima di «confusione». Dure le opposizioni con Matteo Salvini che, mettendo insieme la vicenda di Alitalia con quella dell'Ilva, parla dell'ennesima giornata di «disastri».



COMPAGNIA AEREA Incerto il destino di Alitalia

La stangata Così il fisco stritola le imprese

Fisco del Belpaese più tecnologico e semplice e c'è sempre più «compliance» tra amministrazione e contribuenti. Ma si tratta pur sempre di un macigno sui profitti delle imprese: tra tasse e contributi si è portato via il 59,1% degli utili commerciali. La situazione del fisco italiano viene analizzata nel rapporto «Paying Taxes 2020» realizzato da Banca Mondiale e PwC. Aumenta quindi il carico fiscale complessivo sulle imprese, pari al 59,1% dei profitti commerciali (53,1 nella classifica precedente) a fronte di un «peso» globale del 40,5% ed europeo del 38,9%. Per l'Italia si tratta di un «dato essenzialmente riconducibile al venir meno degli sgravi contributivi introdotti quale misura temporanea non successivamente stabilizzata». Tra gli altri dati nel rapporto si segnala come siano 238 le ore impiegate dalle imprese per adempimenti fiscali (dato inalterato, in linea con la media mondiale, ma superiore alla media Ue) mentre 14 è il numero di pagamenti annuali (dato inalterato, inferiore alla media mondiale leggermente superiore alla media europea). L'Italia si distingue comunque per sviluppo digitale con una stretta integrazione tra soluzioni tecnologiche adottate dal contribuente e dall'Amministrazione finanziaria, a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica e del sistema di interscambio (SDI). L'Italia, tenendo conto dei tre indicatori (peso del fisco, tempi di pagamento e sviluppo digitale), scende quindi al 128/o posto nella classifica generale



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2019, n. 1871
Puglia Digitale - Programmazione 2019-2021 interventi e azioni prioritari in tema di Agenda Digitale. Approvazione. 87062

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1985
ARCA Puglia Centrale — Legge n. 560/93 - Rilocalizzazione fondi assegnati al Comune di Trani per lavori di Manutenzione Straordinaria nel Comune di Ruvo di Puglia. 87072

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1986
ARCA CAPITANATA - D.P.C.M. 25.05.2016 "Programma straordinario di intervento di riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia". Lavori di Nuove Costruzioni di n. 24 alloggi di ERP e riuso e funzionalizzazione dell'edificio ubicato al rione dei Preti - Localizzazione del finanziamento di € 3.900.000,00 economie leggi statali. 87074

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1987
ARCA CAPITANATA - D.lgs n.112/98 - Accordo di programma Ministero LL.PP. - Regione Puglia sottoscritto in data 19.04.2001. Localizzazione di Interventi di M.S. sul patrimonio ARCA Capitanata sito in Foggia e provincia - Finanziamento € 2.619.601,55. 87077

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1988
Aggiornamento dei limiti di costo per gli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata. 87081

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1989
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Azione 3.5. Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. Partecipazione della Regione Puglia ad EXPO 2020 DUBAI. Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione tra il Commissario Generale per Expo 2020 Dubai e Regione Puglia. Istituzione gruppo di lavoro. 87108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1991
POC Puglia 2007-2013 - Linea d'Azione 8 "Reti e Collegamenti per la Mobilità" Grande Progetto Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord Barese. Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22/1/2019 87128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1992
PORPuglia2014-2020 AsseVII Az.7.2 "Raff.re le connes.ni nodi secondari e terziari delle «aree interne» e quelle dove sono localiz. signif.vi distretti di produz.ne agricola e agro-indust.le con principali assi viari e ferroviari rete TEN-T". Presa atto della proc.ra negoz.le Aree Interne Variaz.ne al bilancio di prev.one 2019 e plur.le 2019-2021 ai sensi dell'art.51, c.2, D.Lgs.n. 118/2011 ssmmii. 87134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1993
L.R. n. 18/2002 - Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale. 87146

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1994
Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 -2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019 - Patto per la Puglia. ESC 2014-2020 - Avviso pubblico TITOLO II CAPO III e TITOLO II CAPO VI. 87150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1995
Sistema Informativo Regionale Anatomia Patologica (SIrAP) - Sistema Informativo Regionale Screening Oncologici (SIrS) - Adesione Contratto Quadro CONSIP S.p.A. "Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche Amministrazioni" - Lotto 5 - (ID SIGEF 1607) - Approvazione Progetti Esecutivi. 87159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1996
Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014/2020. "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" - POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 Sub Azione 9.7a "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio educativi per minori" - Modifica criteri assegnazione. 87169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1997
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell0cuupazione e il sostegno alla mobilità prof.Le". Az. 8.4 "Interventi volti al miglioramento della posuizione nel MdL dei Giovani". Iniziative a sostegno dell'occupazione in favore dei NEET. Variazione al Bilancio di previsione 2019 pluriennale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 87174

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2019, n. 1999
L. 9/12/1998, n. 431 -art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2018. Individuazione dei Comuni. 87181

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2000
Variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Debito fuori bilancio (sent. n. 2791/19 Trib. Lav. Bari - Cont. 1051/15/GA) riconosciuto legittimo dal C. R. ai sensi del co. 4, art 73, D.Lgs. 118/2011, come modif. dall'art. 38 ter D.L. 34/2019, conv. con modif. dalla L. 58/2019. 87123

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2001
Variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Debito fuori bilancio (sent. n. 2801/19 Trib. Lav. Bari - Cont. 1028/15/GA) riconosciuto legittimo dal C. R. ai sensi del co. 4, art 73, D.Lgs. 118/2011, come modif. dall'art. 38 ter D.L. 34/2019, conv. con modif. dalla L. 58/2019. 87217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2004
L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinques, commi 2 e 4 - Autorizzazione

alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fg. 16 p.lle 3379 di mq. 698 e n. 5334 di mq. 47, in favore delle Sigg.re Grasso Elisabetta Daniela, Chiara Kathia e Vanessa Carmela. 87221

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2005
L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinques, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Provenzani, agro di Trepuzzi (LE), Fg. 41 p.lle 966 di mq. 325, in favore delle Sig. Durante Cosimo. 87224

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2006
L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinques, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14 p.lla 1712 di mq. 357 e p.lla n. 3120 di mq. 209, in favore del Sig. Albano Mario. 87227